

#marcheuropa

seminari di approfondimento 3^a edizione



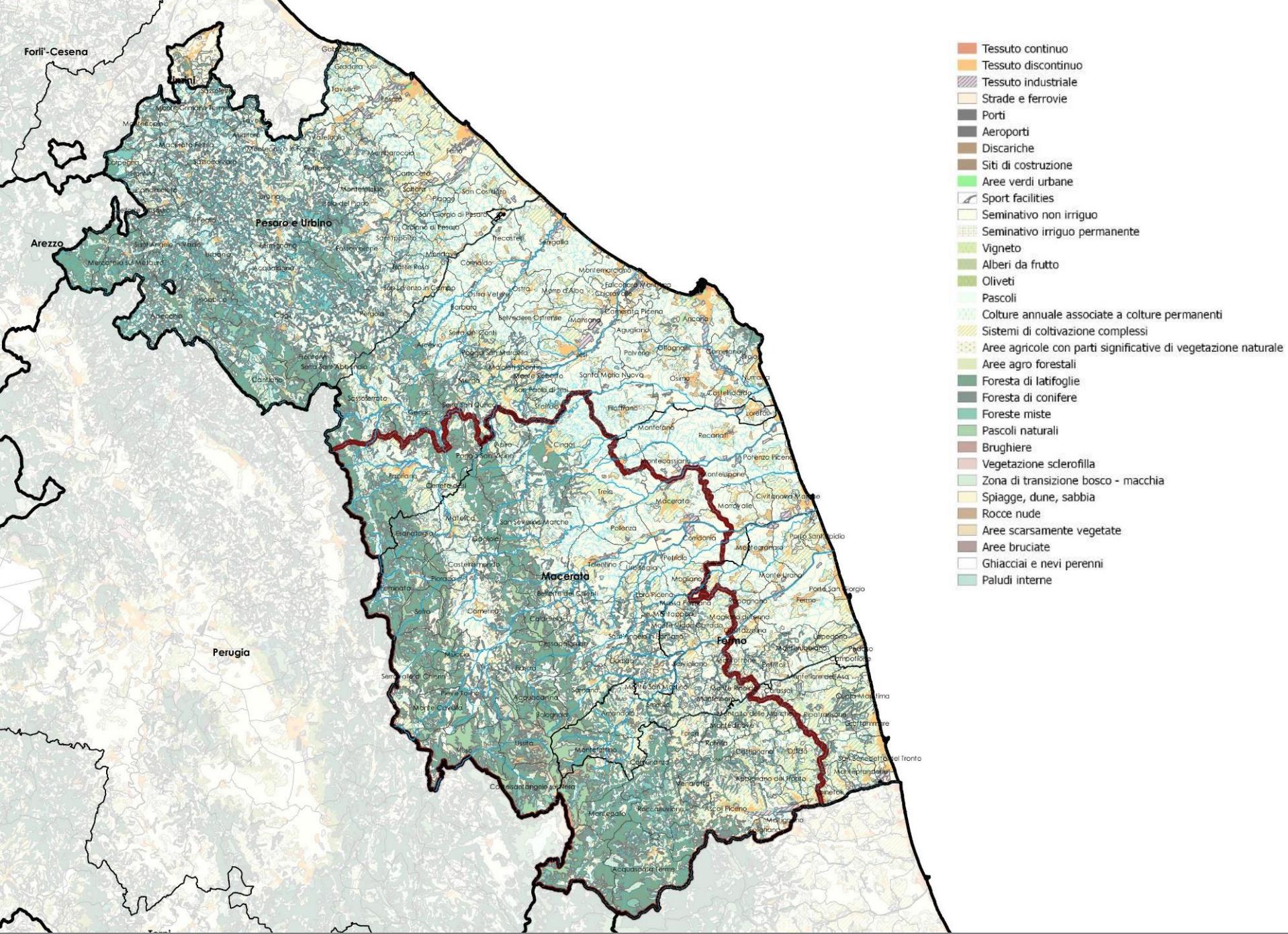
DISUGUAGLIANZE CHE COSA SONO, COME COMBATTERLE

La ricostruzione dopo i sismi: una strategia permanente che assicuri uguaglianza

Massimo Sargolini
Università di Camerino

“Se si volesse stabilire qual è il paesaggio italiano più tipico, bisognerebbe indicare le Marche... L’Italia, con i suoi paesaggi, è un distillato del mondo; le Marche dell’Italia... Le Marche sono un plurale...”

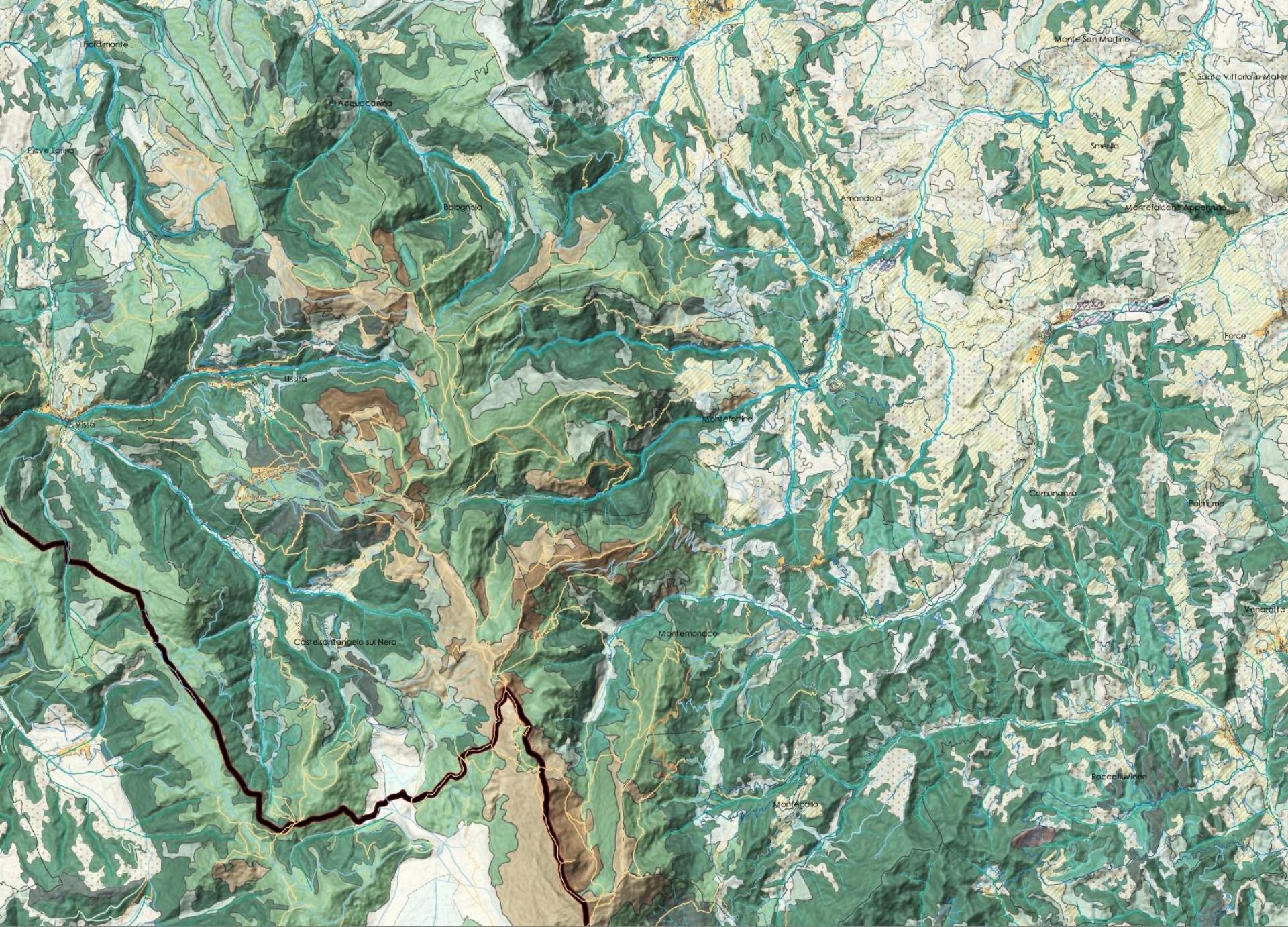
(Guido Piovene, *Viaggio in Italia*, 1957)



Complessità e articolazione dei diversi usi del suolo



Complessità e articolazione dei diversi usi del suolo - tratto pede-appenninico



Complessità e articolazione dei diversi usi del suolo - tratto appenninico

DIVERSA NELLE SUE DIVERSE PARTI



“Dove l'occhio si aspetterebbe di trovare un gruppo di pecore o un ciuffo d'alberi, si vede sorgere solitario una specie di castello con mura molto alte e irregolari sormontate da edifici pietrosi e non troppo fitti di finestre; sormontati a loro volta da absidi e torri. Terminano i campi arati, s'alzano quelle mura silenziose...La città non dà confidenze alla campagna.”

(Ugo Betti, *Il Leopardi*)

TAV. 7
BENI STORICO CULTURALI

LETTURE PRELIMINARI

SCALA 1:200.000
Proiezione Conforme Gauss Bologna (ROMA 1940)

ELABORAZIONE A CURA DELLA P.F. INFORMAZIONI TERRITORIALI E AMBIENTALI E BENI PAESAGGISTICI ANNO 2005

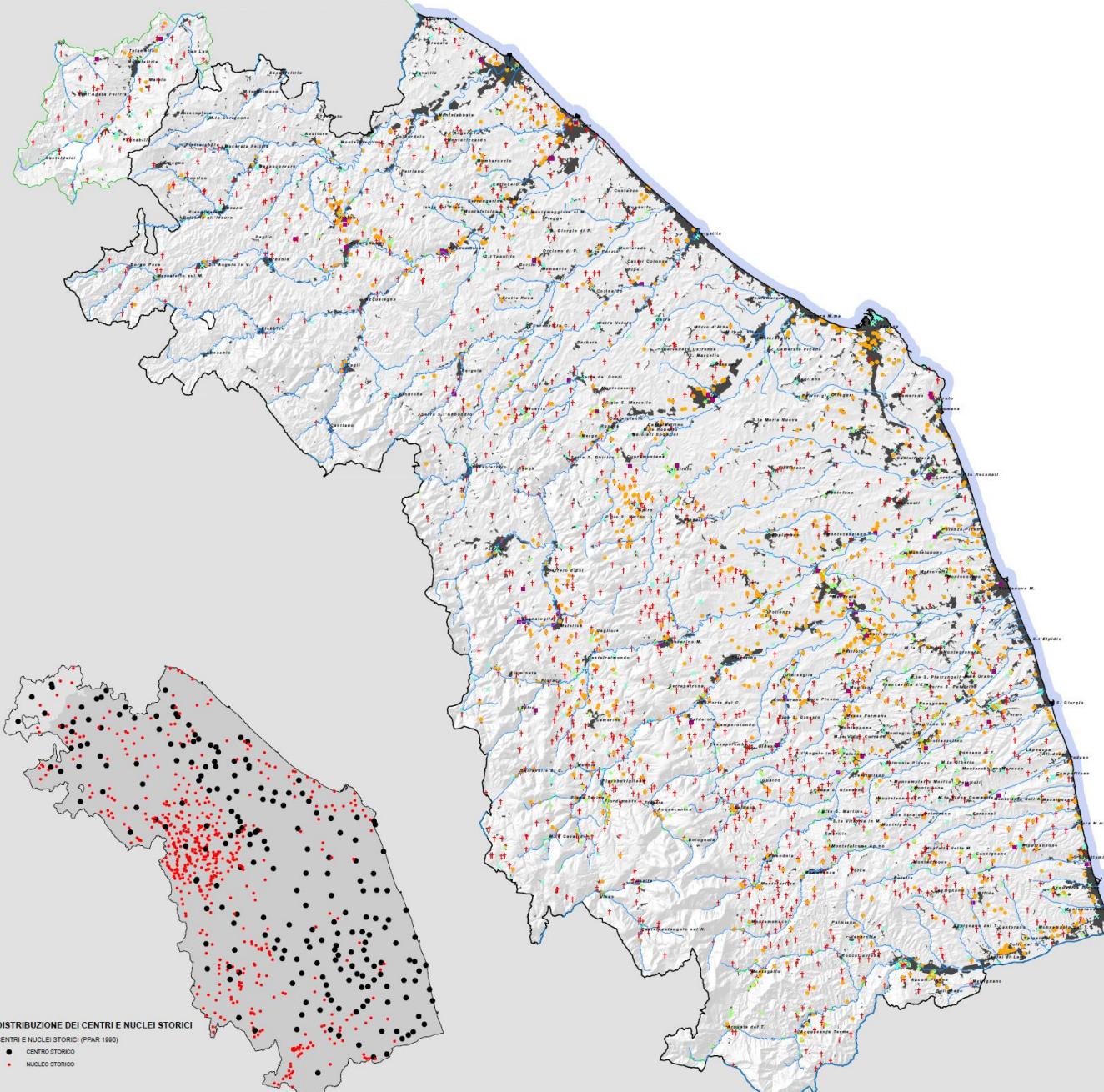
LEGENDA

BENI STORICO ARCHITETTONICI DIFFUSI (FONTE SIRPAC REGIONE MARCHE)

- ARCHITETTURA INDUSTRIALE
- ✖ ARCHITETTURA MILITARE
- ARCHITETTURA RESIDENZIALE
- † ARCHITETTURA RELIGIOSA
- ▲ ARCHITETTURA DELLE INFRASTRUTTURE

ALTRI INFORMAZIONI

- RETICOLATO IDROGRAFICO PRINCIPALE
- INSEDIMENTI



DISTRIBUZIONE DEI CENTRI E NUCLEI STORICI

CENTRI E NUCLEI STORICI (PPAR 1990)

- CENTRO STORICO
- NUCLEO STORICO



Complessità paesaggistica e caratteri identitari



Complessità paesaggistica e caratteri identitari



Complessità paesaggistica e caratteri identitari



Complessità paesaggistica e caratteri identitari



Complessità paesaggistica e caratteri identitari



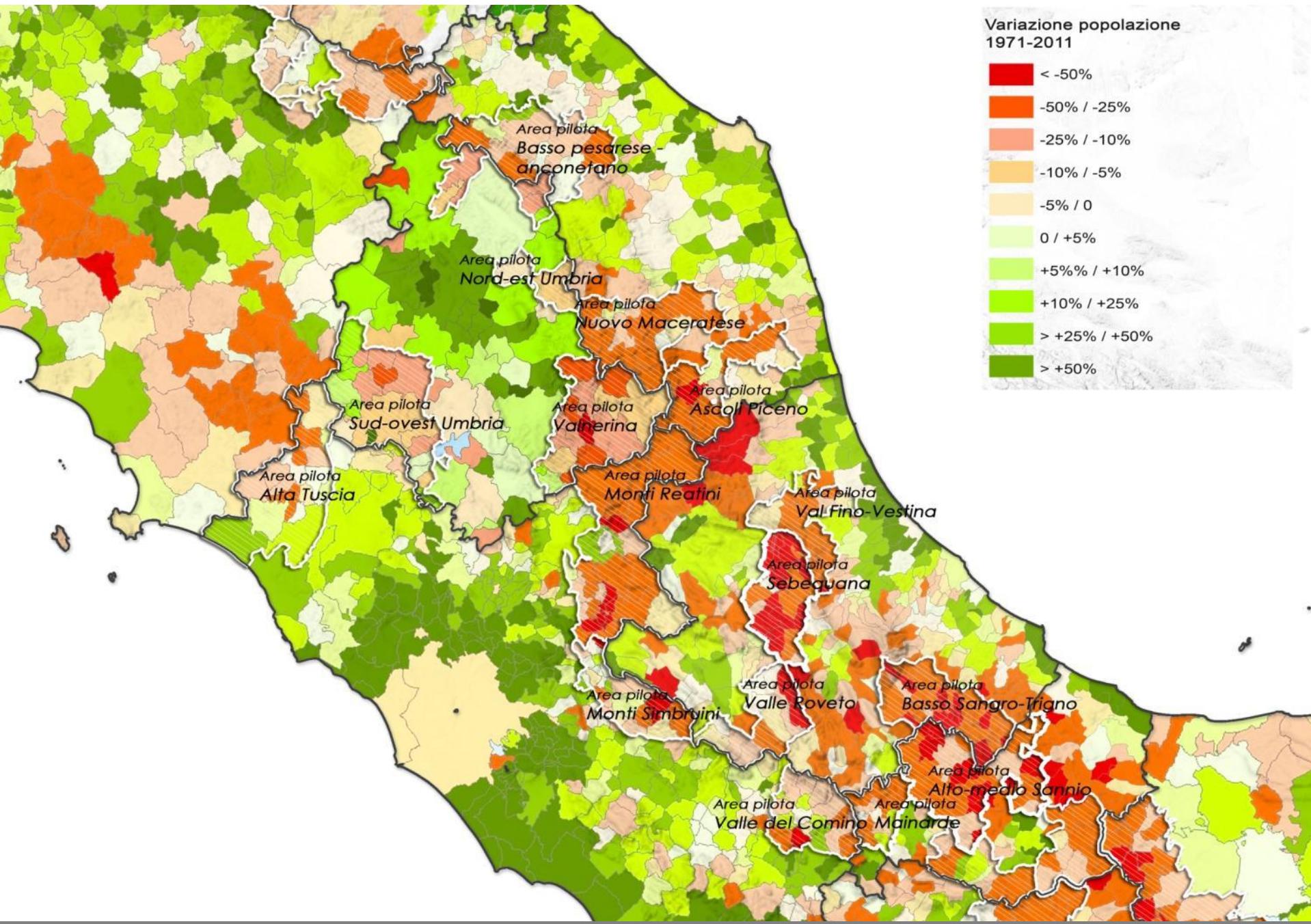
Complessità paesaggistica e caratteri identitari

“I cittadini non percepiscono più le Marche come qualcosa di diverso dalle altre città italiane.”

(Ilvo Diamanti, 2017)



Complessità paesaggistica e caratteri identitari



CONTATTI CON LA COSTA

Infrastrutture esistenti e di progetto:

- REM, Rete Ecologica Regionale Marche, 2014
- Piano d'inquadramento territoriale, 2000

LEGENDA

Matrice e mosaico di fondo

Indice faunistico cenotico medio

Unita' Ecologico Funzionali

Elementi costitutivi della rete

Nodi e aree "buffer"

Nodi

Aree "buffer"

Sistemi di connessione

Sistema (di livello interregionale) della Dorsale Appenninica

Sistema di connessione di interesse regionale

Sistema di connessione locale

"Stepping stone"

Arearie di connessione sensibili

Area di contatto tra Dorsale e Sistemi di connessione

Area di indebolimento interno alla Dorsale

Opportunita' principali

Aree protette (L.394/91)

Progetti ambientali speciali

Aree inedificate (Piano regionale difesa costa)

IPLA foreste demaniali e demanio militare

Minacce principali

Elementi e previsioni delle piattaforme logistiche

Aree logistiche di importanza nazionale:

Area LEADER Quadrilatero e Interporto di Jesi

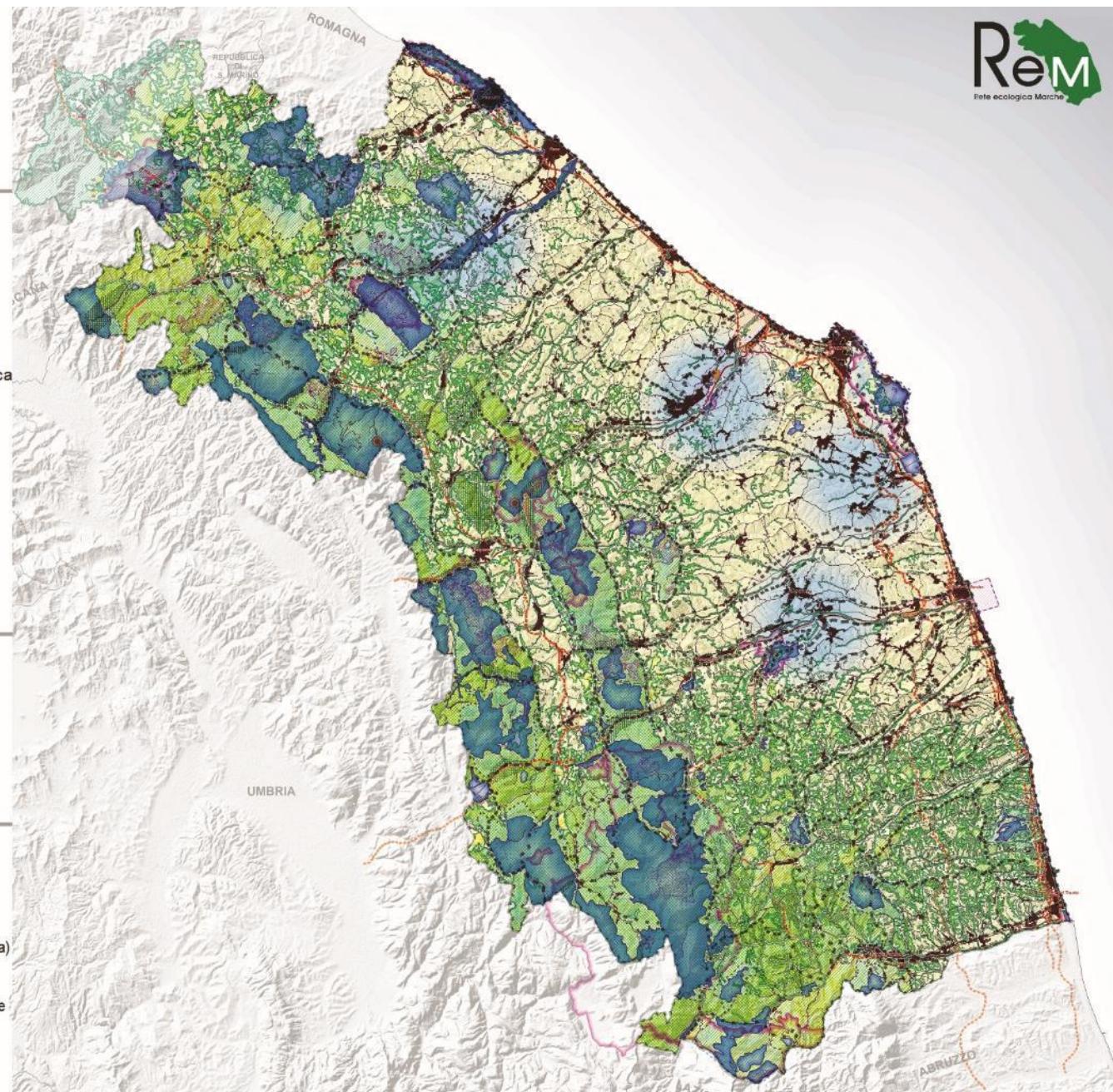
Elementi delle piattaforme logistiche

(struttura interportuale; piattaforma logistica; area sosta attrezzata)

Infrastrutture e funzioni principali di probabile minaccia

Infrastrutture viarie di progetto di livello Interregionale e Regionale

Grandi mete turistiche



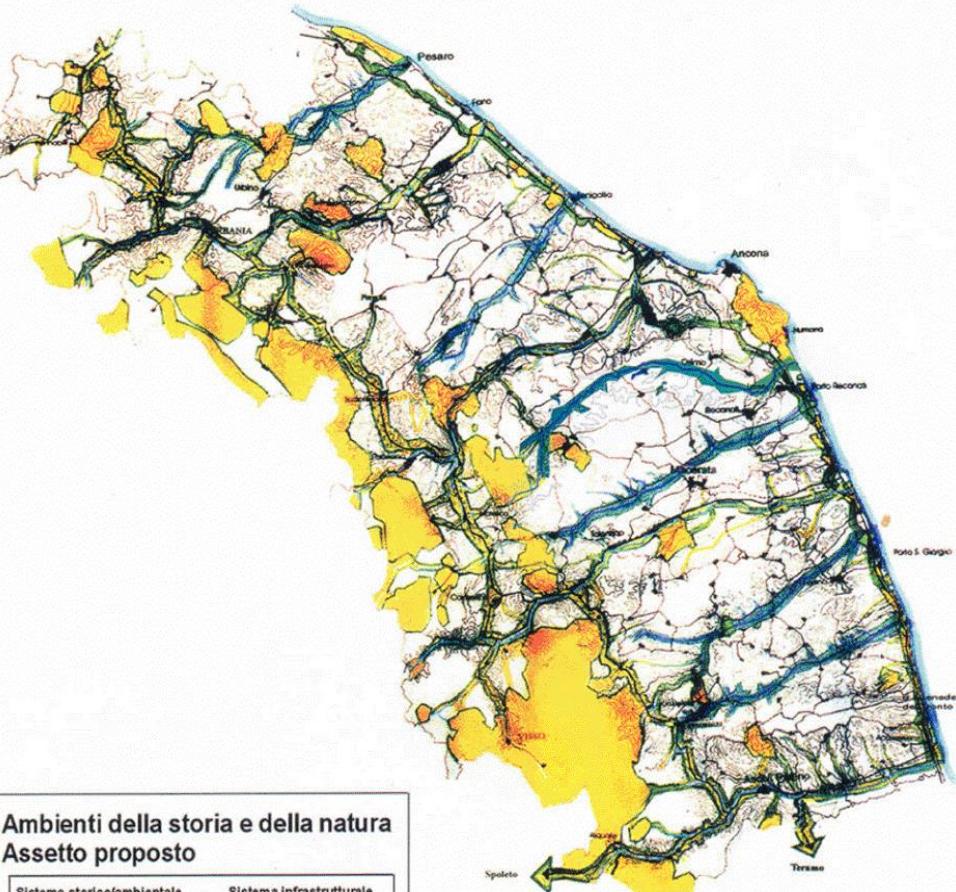


REGIONE MARCHE

PIANO DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE (P.I.T.)
L.R. N. 34 del 5 agosto 1992

VG | TAV. N. 1

Del. Cons. Reg. n.295 del 08-02-2000



REGIONE MARCHE

PIANO DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE (P.I.T.)
L.R. N. 34 del 5 agosto 1992

VG | TAV. N. 6

Del. Cons. Reg. n.295 del 08-02-2000

Progetto “Nuovi sentieri di sviluppo per le aree dell’Appennino Marchigiano danneggiato dal sisma del 2016”

Assemblea Legislativa delle Marche, 1 febbraio 2017



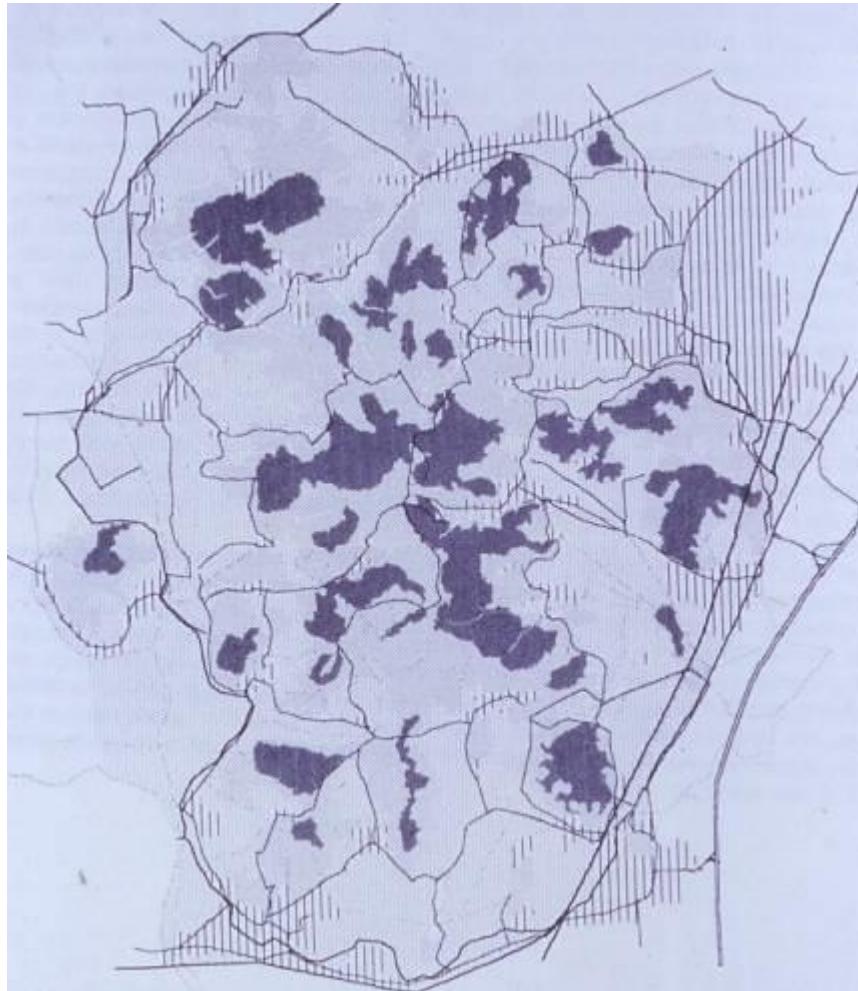
Cuore fragile e vulnerabile in grado di caratterizzare la regione geografica di appartenenza.

Rapporti visivi, funzionali, percettivi, storico-culturali con il contesto territoriale.

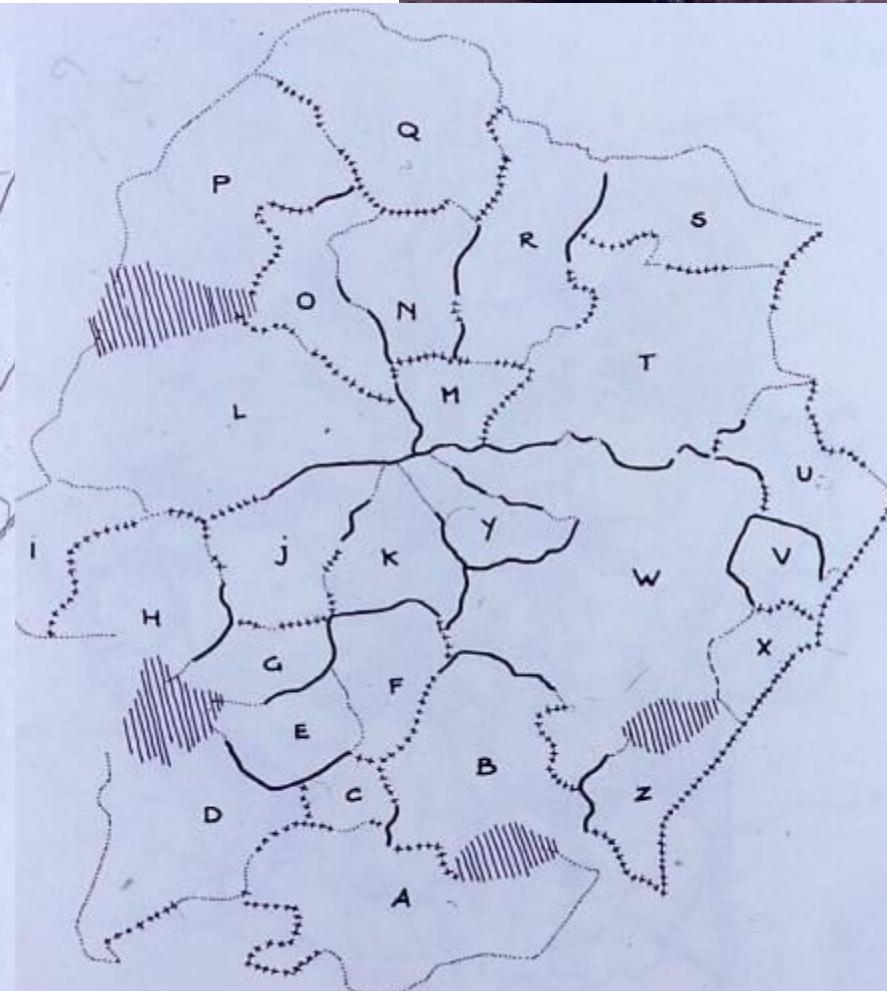
L'articolazione delle unità di paesaggio nelle esperienze applicative.

Parco regionale dei Colli Euganei

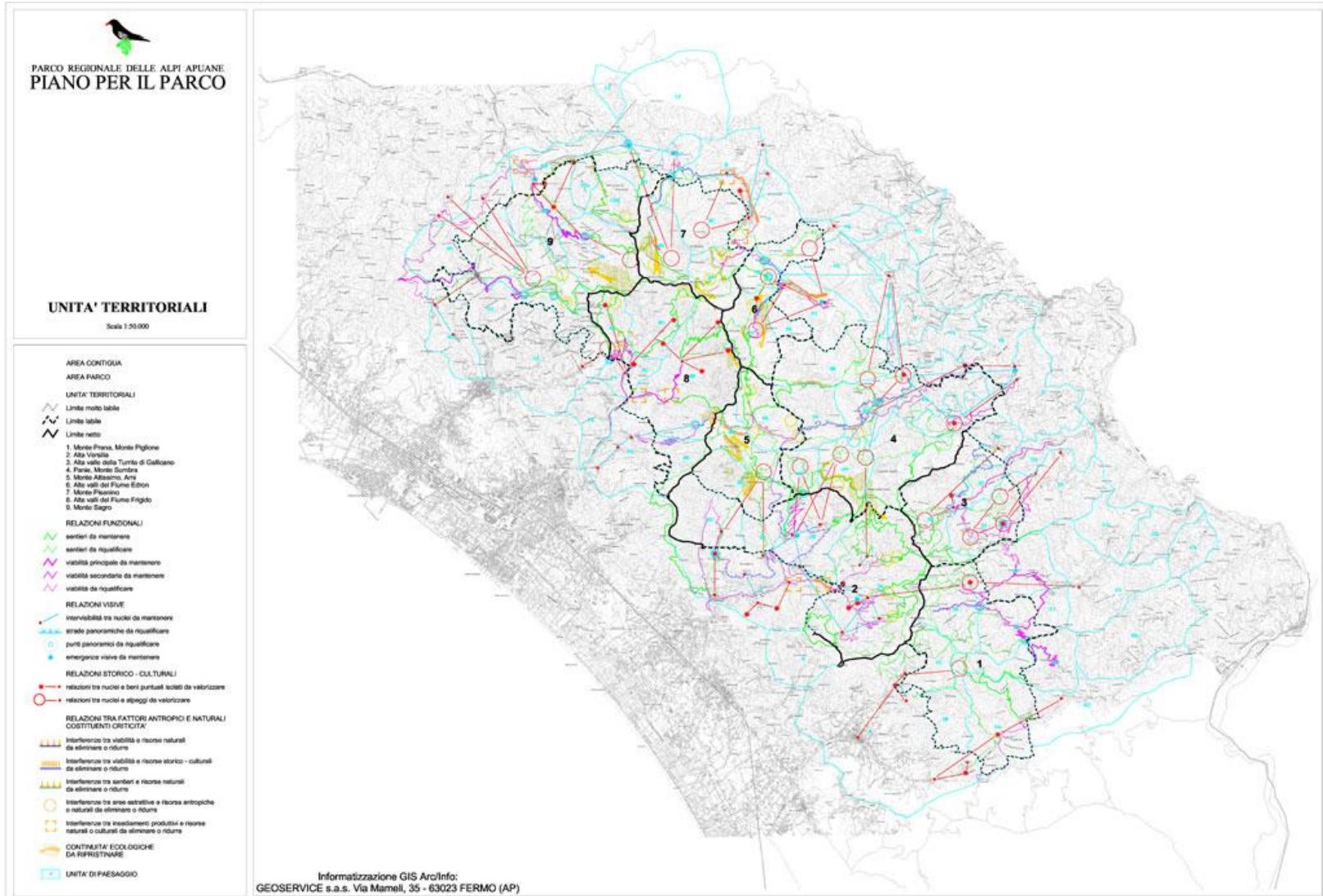
Zonizzazione istituzionale



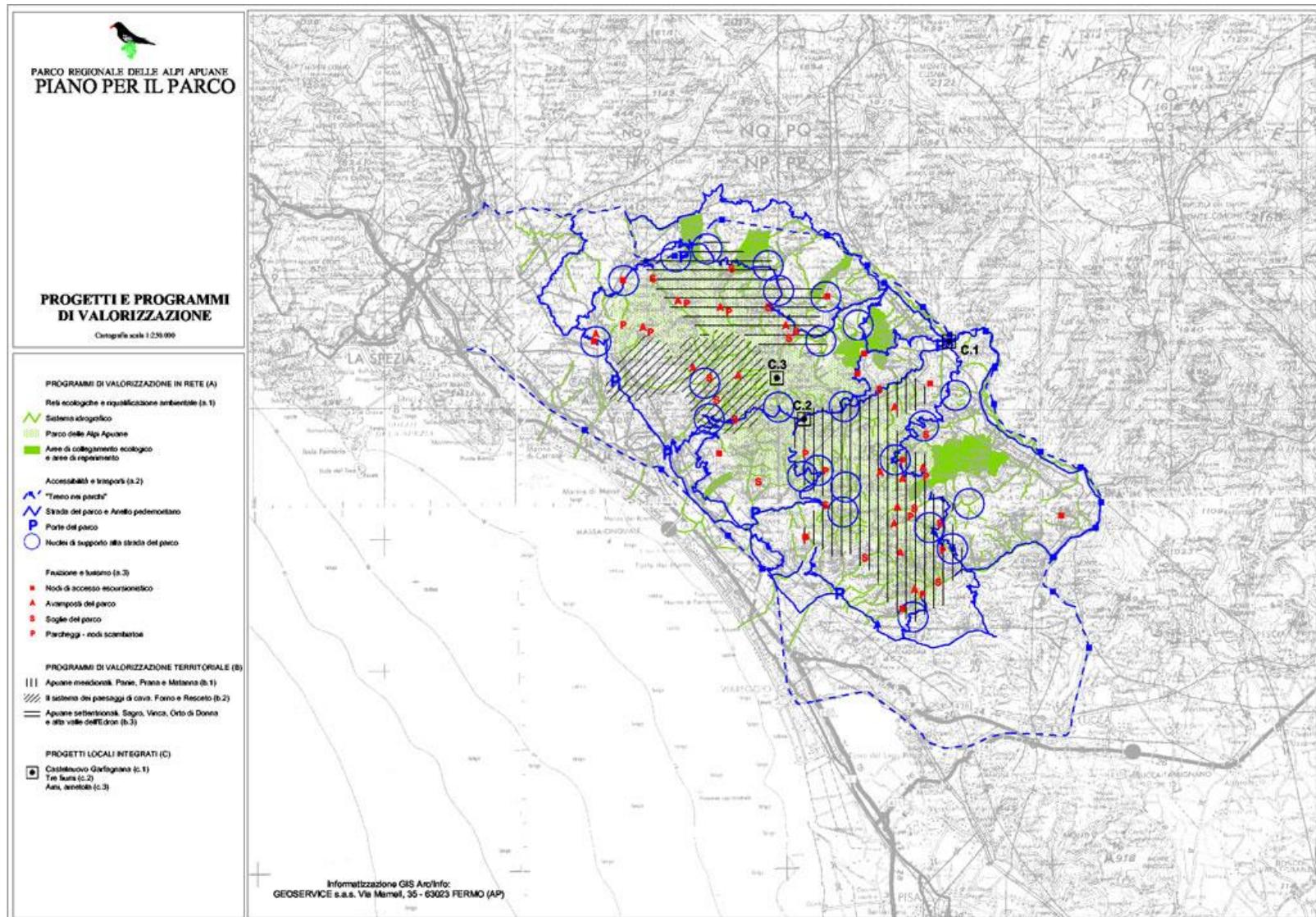
Unità di Paesaggio



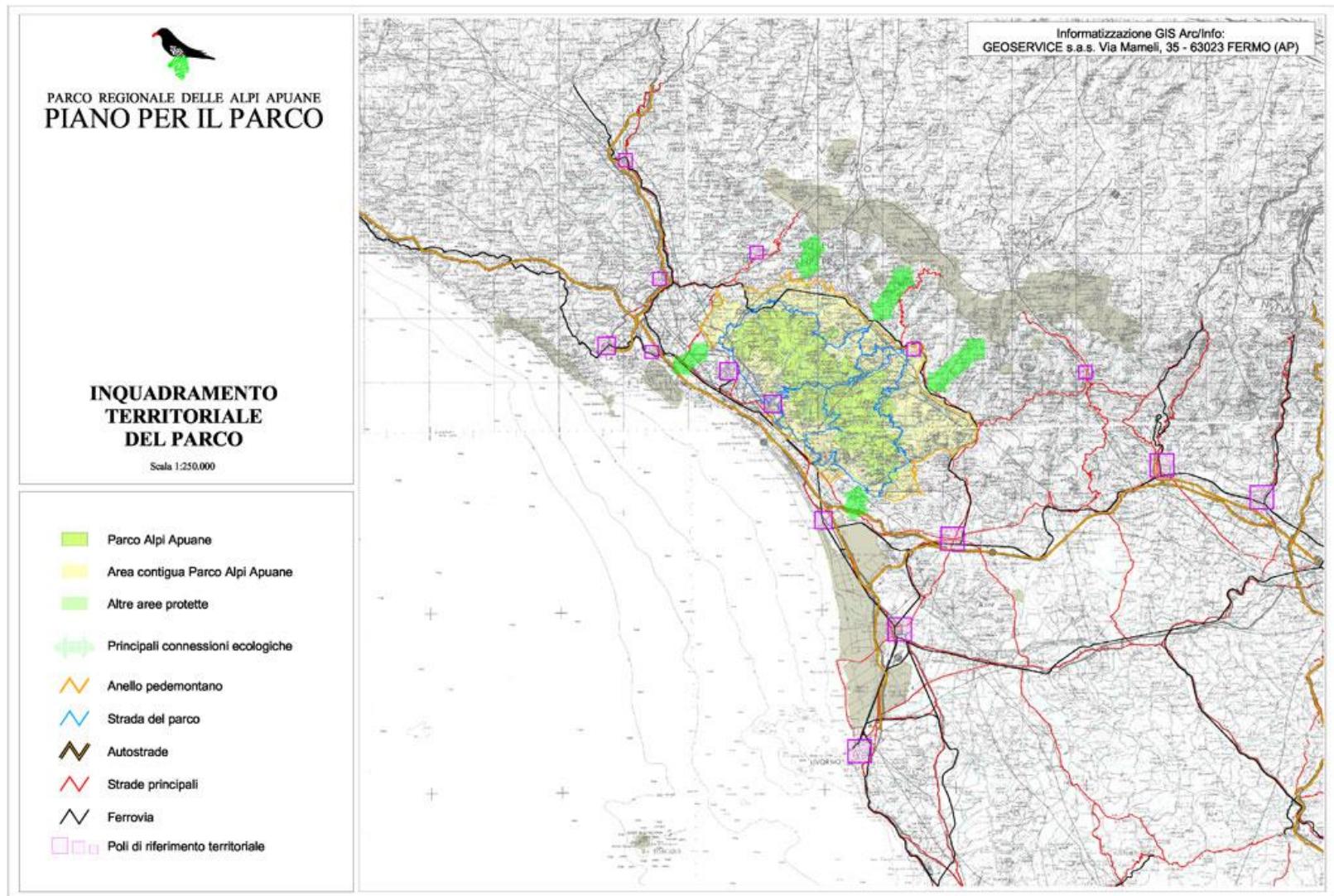
Il Piano per il Parco delle Alpi Apuane



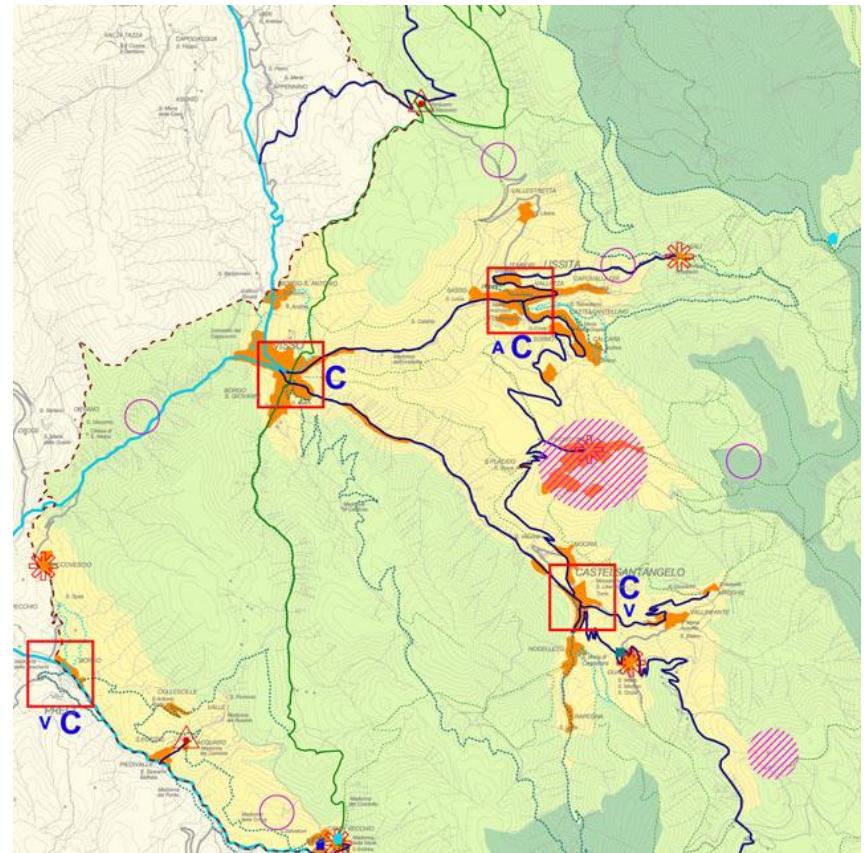
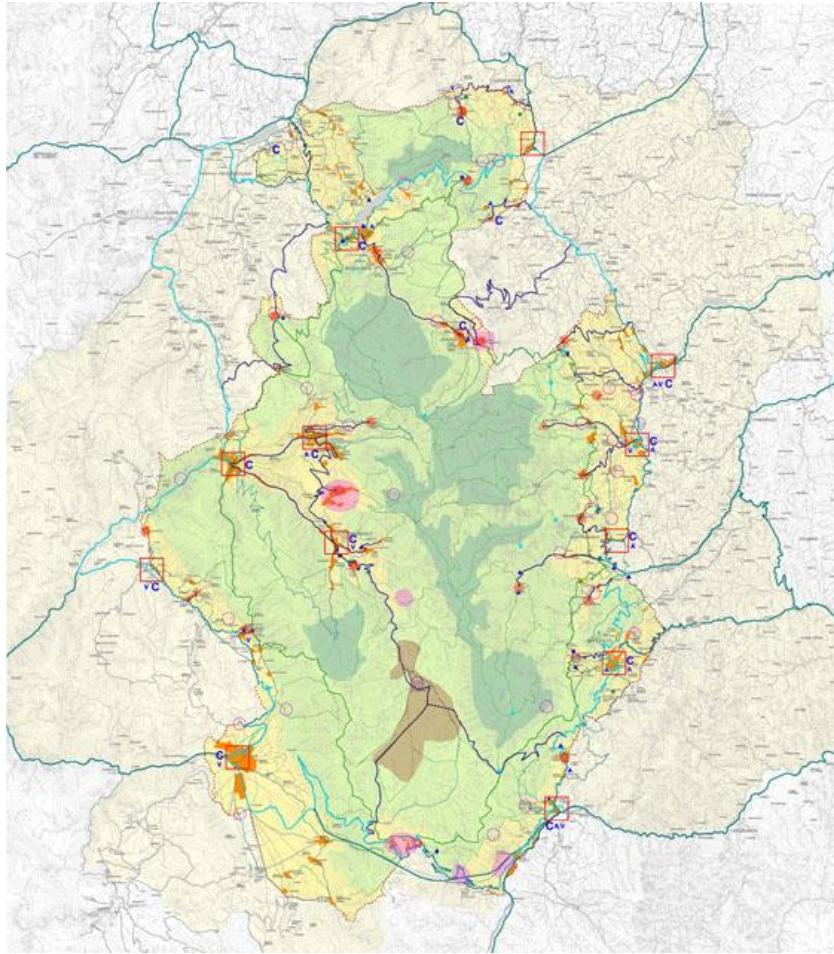
Il Piano per il Parco delle Alpi Apuane



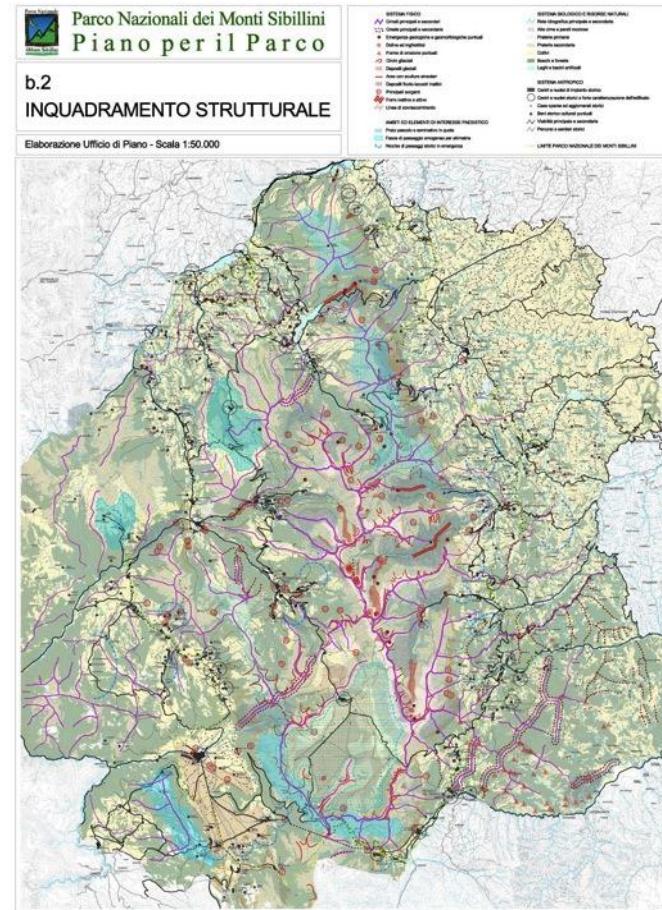
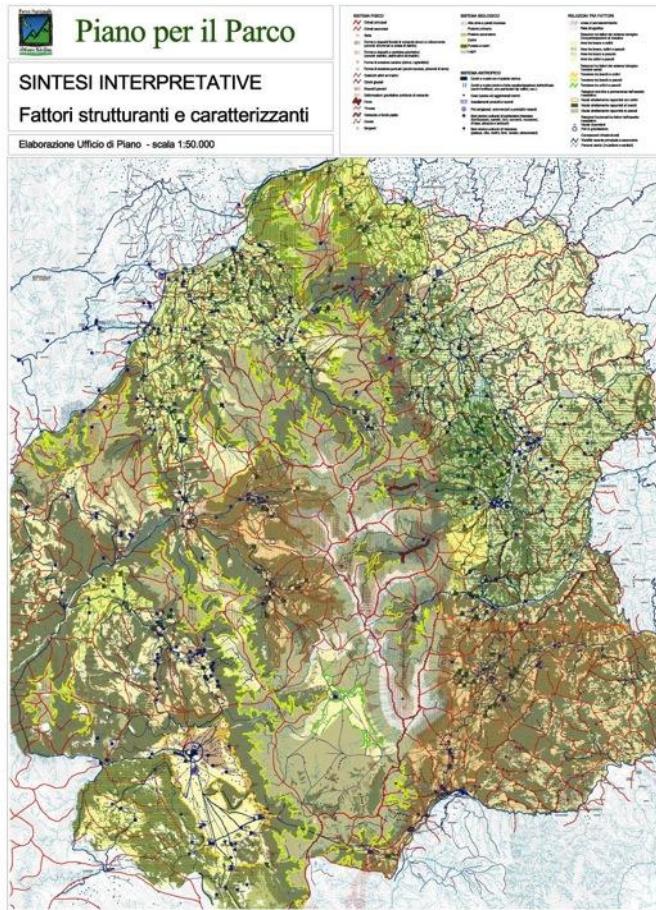
Il Piano per il Parco delle Alpi Apuane Relazioni con il contesto territoriale



I Sibillini: oltre il Parco Articolazione territoriale

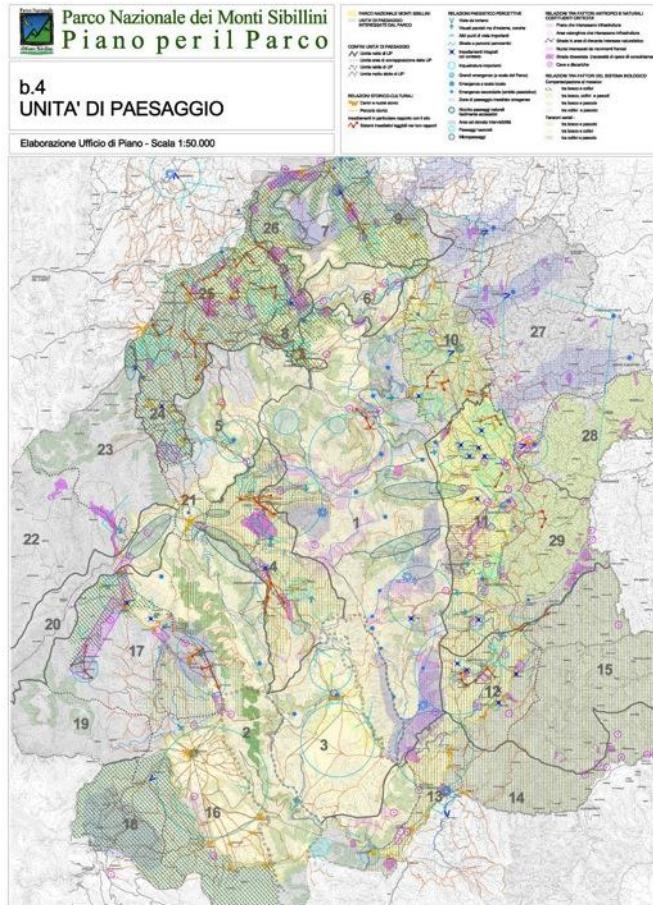
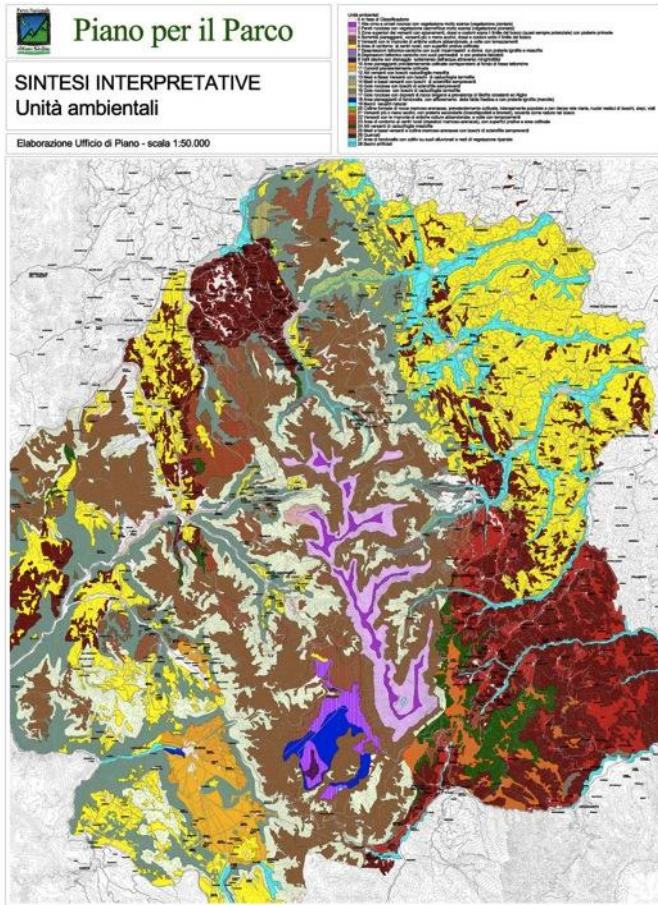


I Sibillini: oltre il Parco Inquadramento strutturale



I Sibillini: oltre il Parco

Unità ambientali Unità di paesaggio



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Unità di Paesaggio

 PARCO NAZIONALE MONTI SIBILLINI
UNITA' DI PAESAGGIO
INTERESSATE DAL PARCO

CONFINI UNITA' DI PAESAGGIO

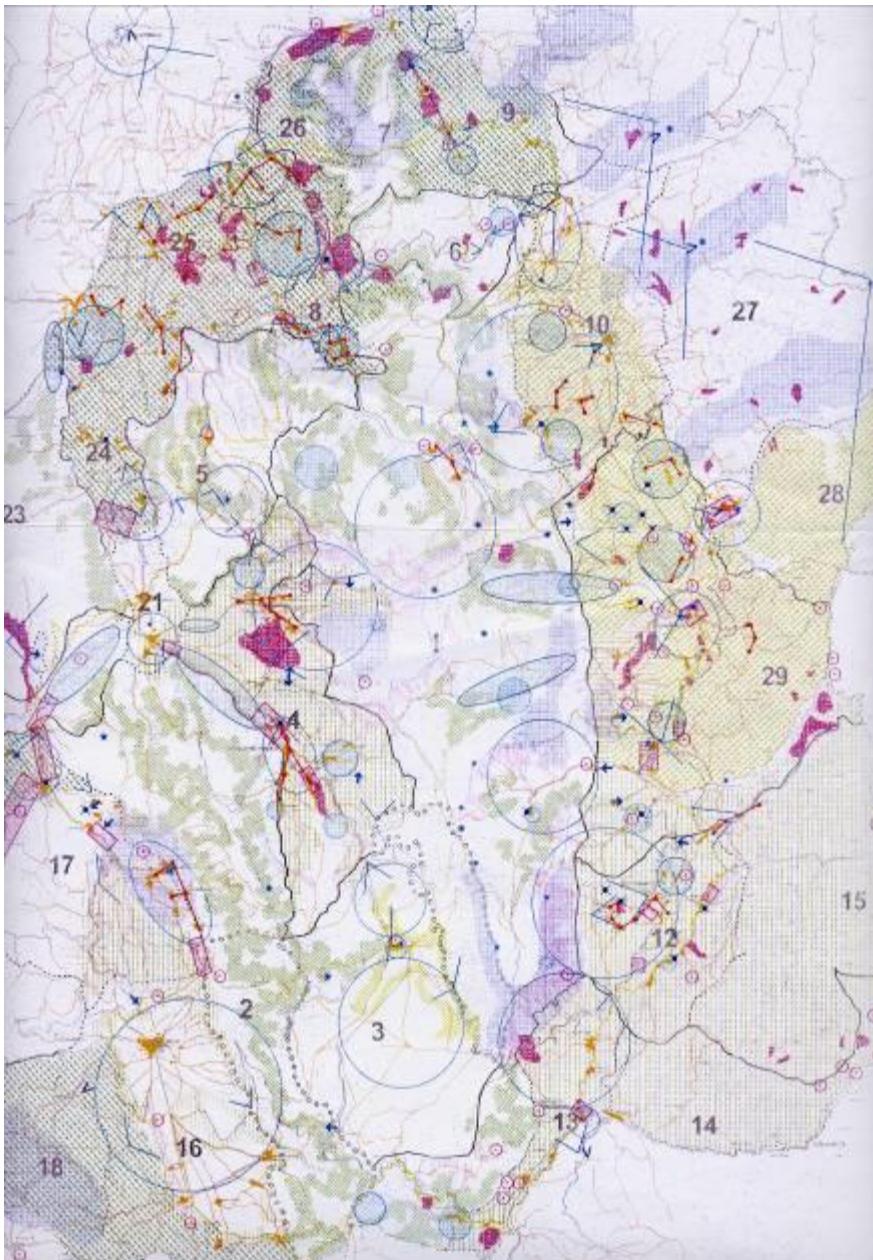
-  Limite netto di UP
-  Limite aree di sovrapposizione delle UP
-  Limite labile di UP
-  Limite molto labile di UP

RELAZIONI STORICO-CULTURALI

-  Centri e nuclei storici
-  Percorsi storici
- Innsediamenti in particolare rapporto con il sito
-  Sistemi insediativi leggibili nei loro rapporti

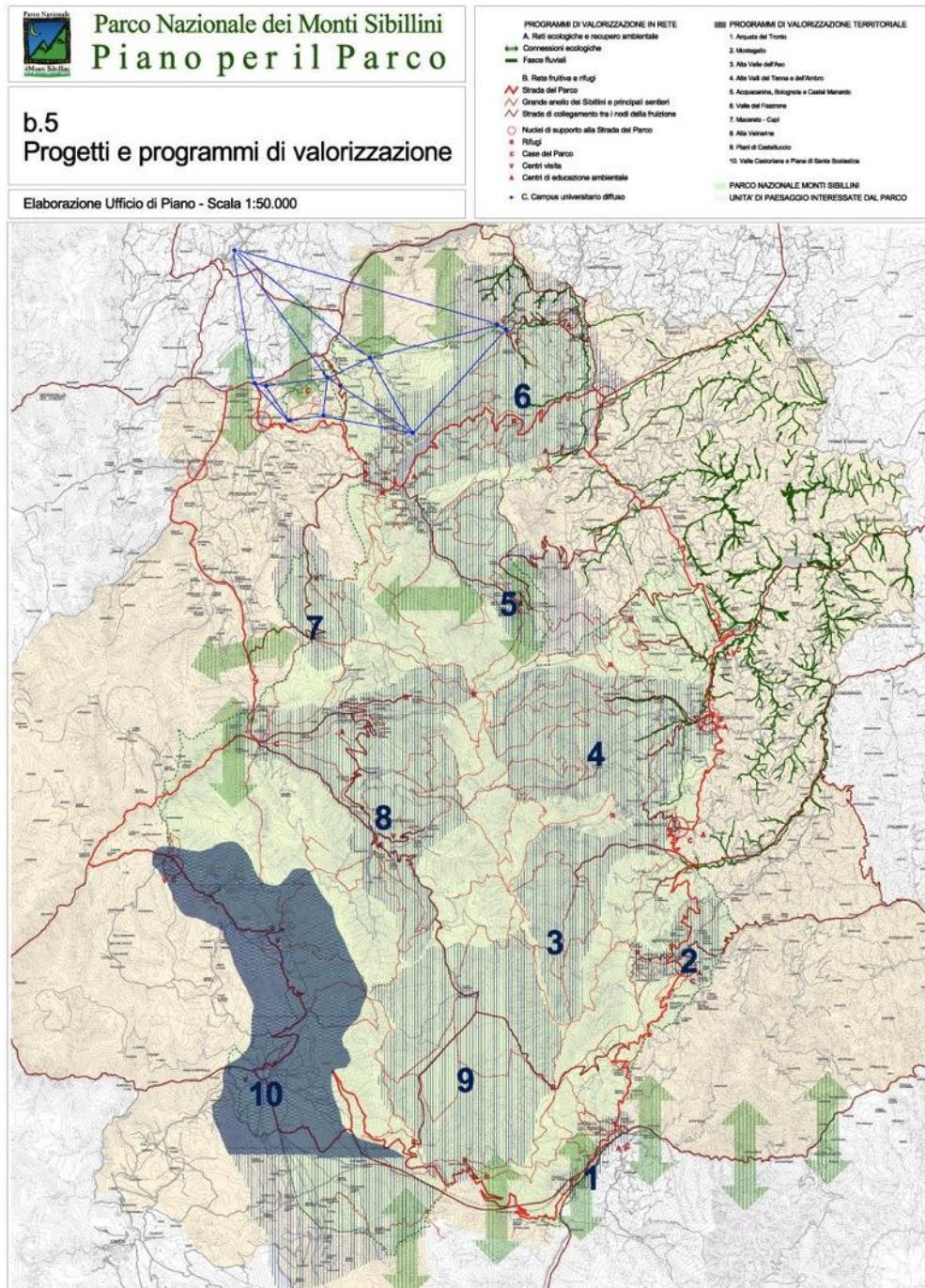
RELAZIONI PAESISTICO PERCETTIVE

-  Viste da lontano
-  Visuali parziali ma d'insieme, conche
-  Altri punti di vista importanti
-  Strade e percorsi panoramici
-  Insediamenti integrali col contesto
-  Inquadrature importanti
-  Grandi emergenze (a scala del Parco)
-  Emergenze a scala locale
-  Emergenze secondarie (ambito paesistico)
-  Zone di paesaggio insediato omogeneo
-  Nicchie paesaggi naturali facilmente accessibili
-  Arene ad elevata intervisibilità
-  Paesaggi nascosti
-  Micropaesaggi

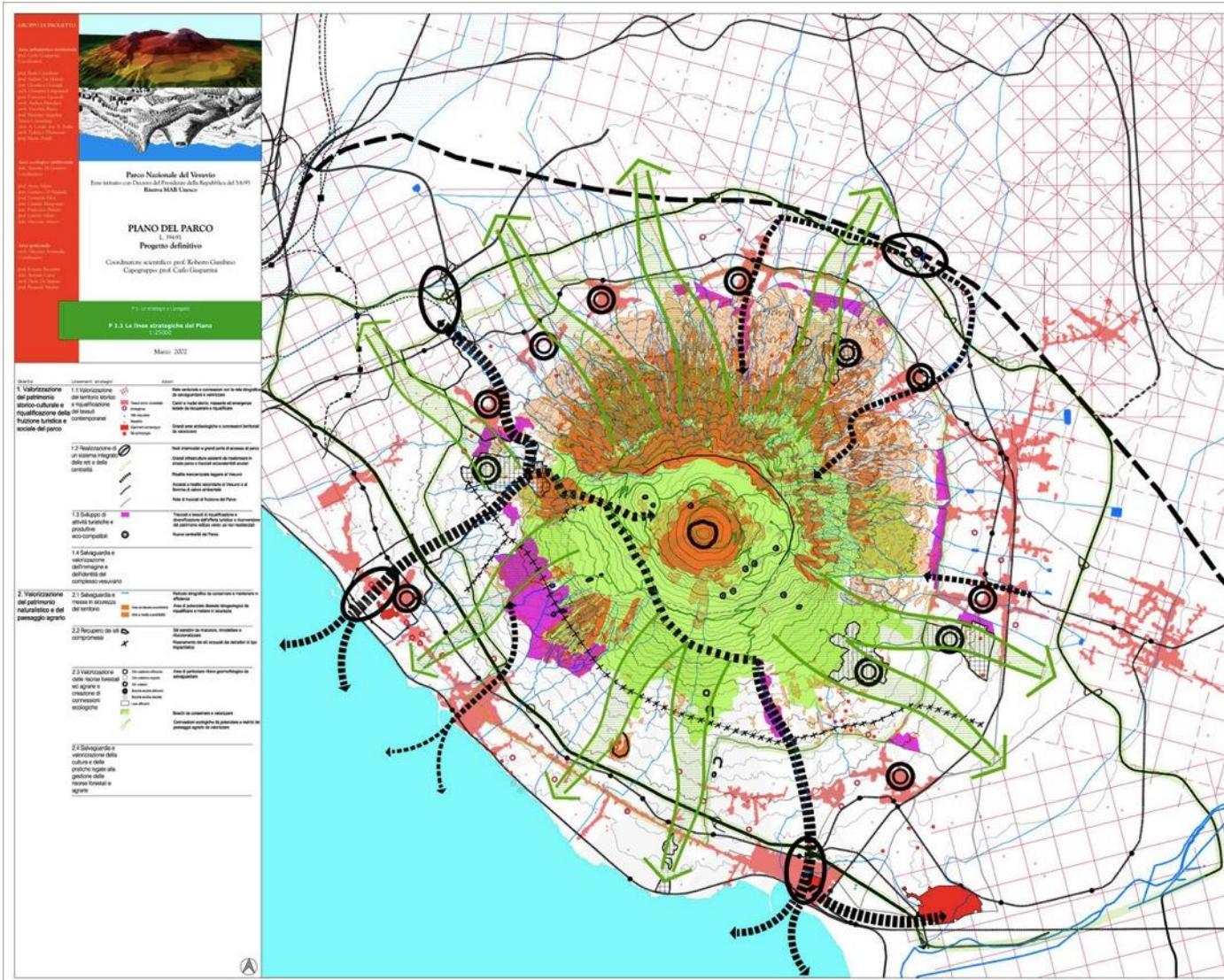


I Sibillini: oltre il Parco

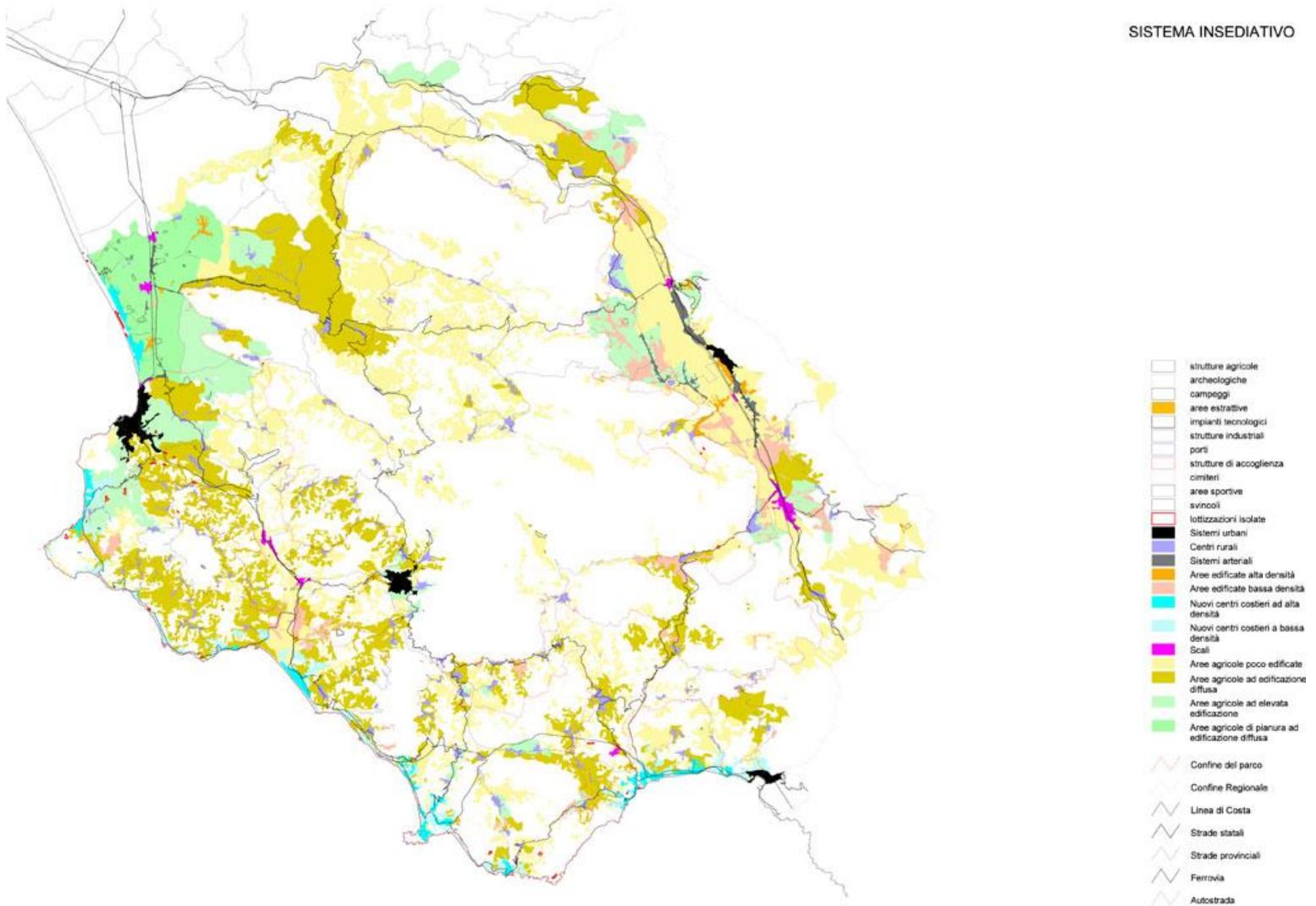
Progetti e programmi di valorizzazione



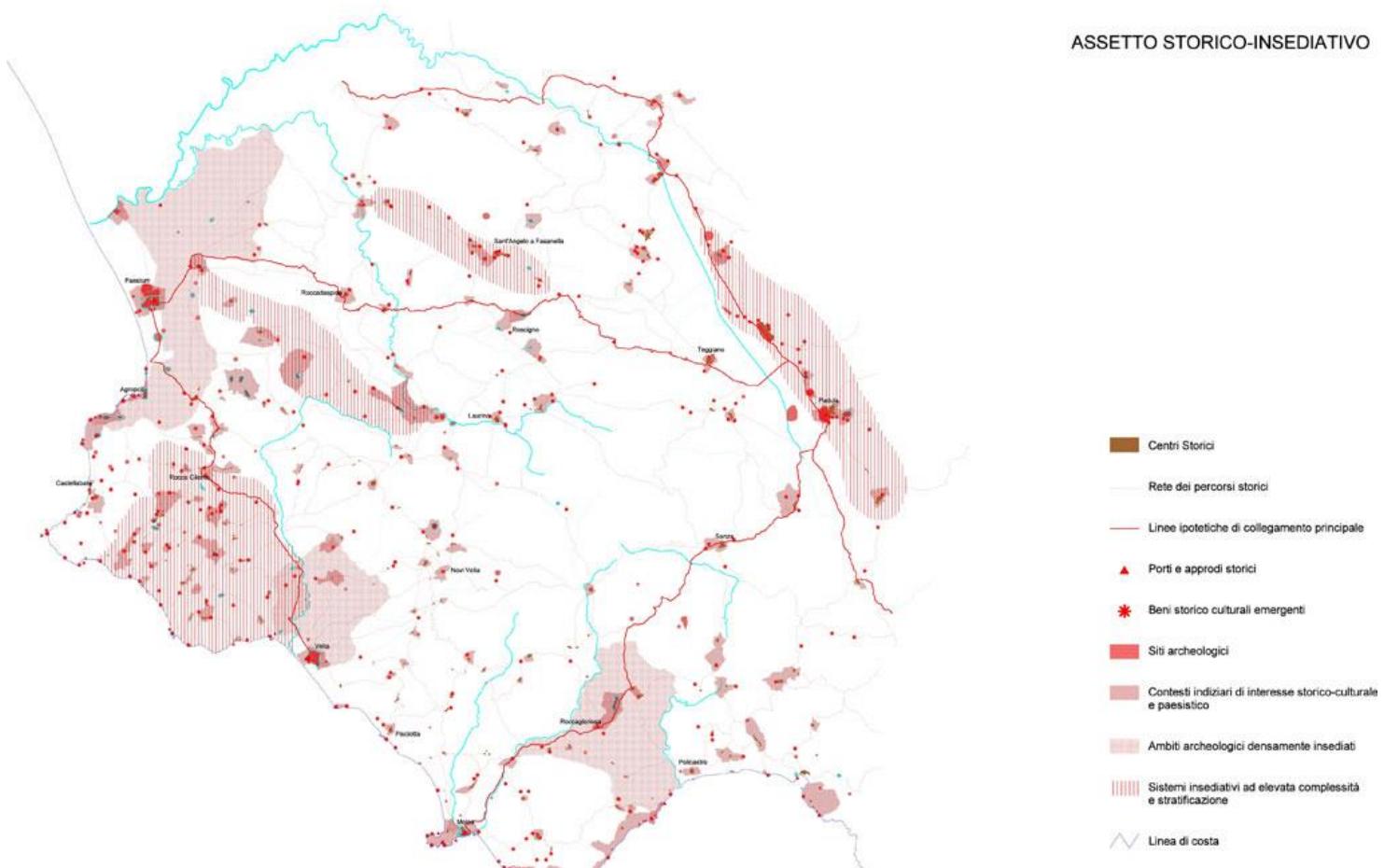
Il Vesuvio: oltre il Parco Articolazione territoriale



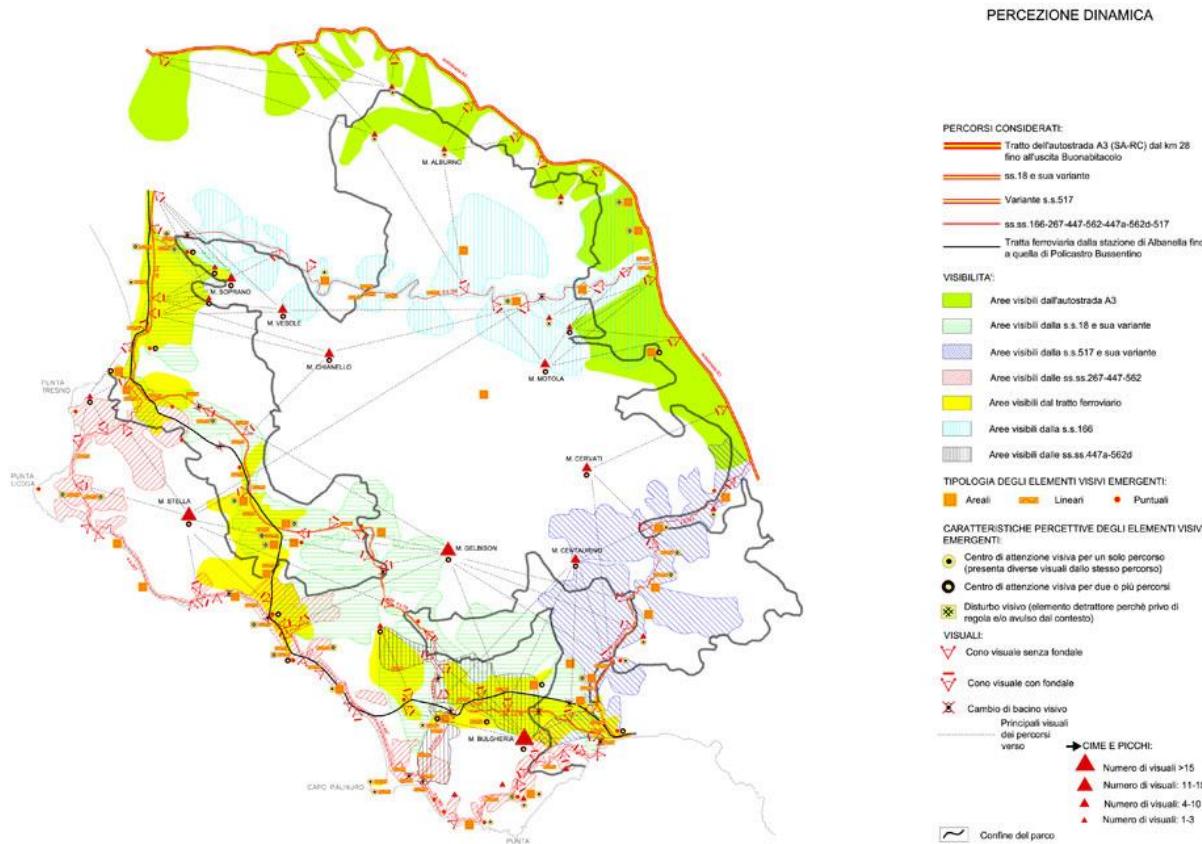
Il Cilento: oltre il Parco Sistema insediativo



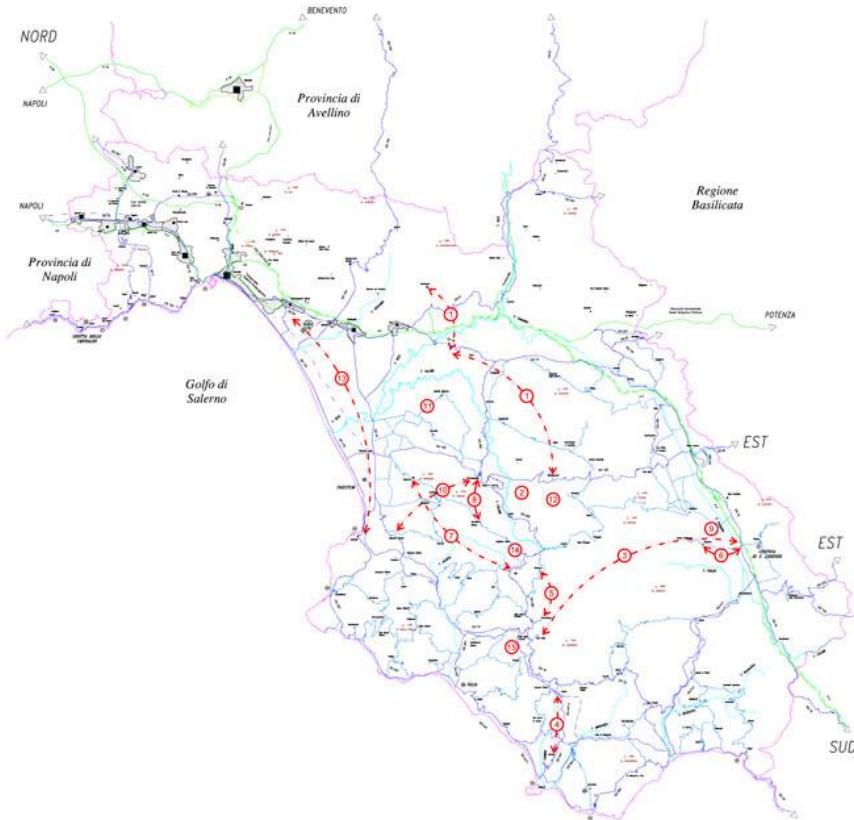
Il Cilento: oltre il Parco. Assetto storico-insediativo



Il Cilento: oltre il Parco. Percezione dinamica



Il Cilento: oltre il Parco. Sistema dei trasporti.



TRASPORTO PRIVATO ELEMENTI PRELIMINARI

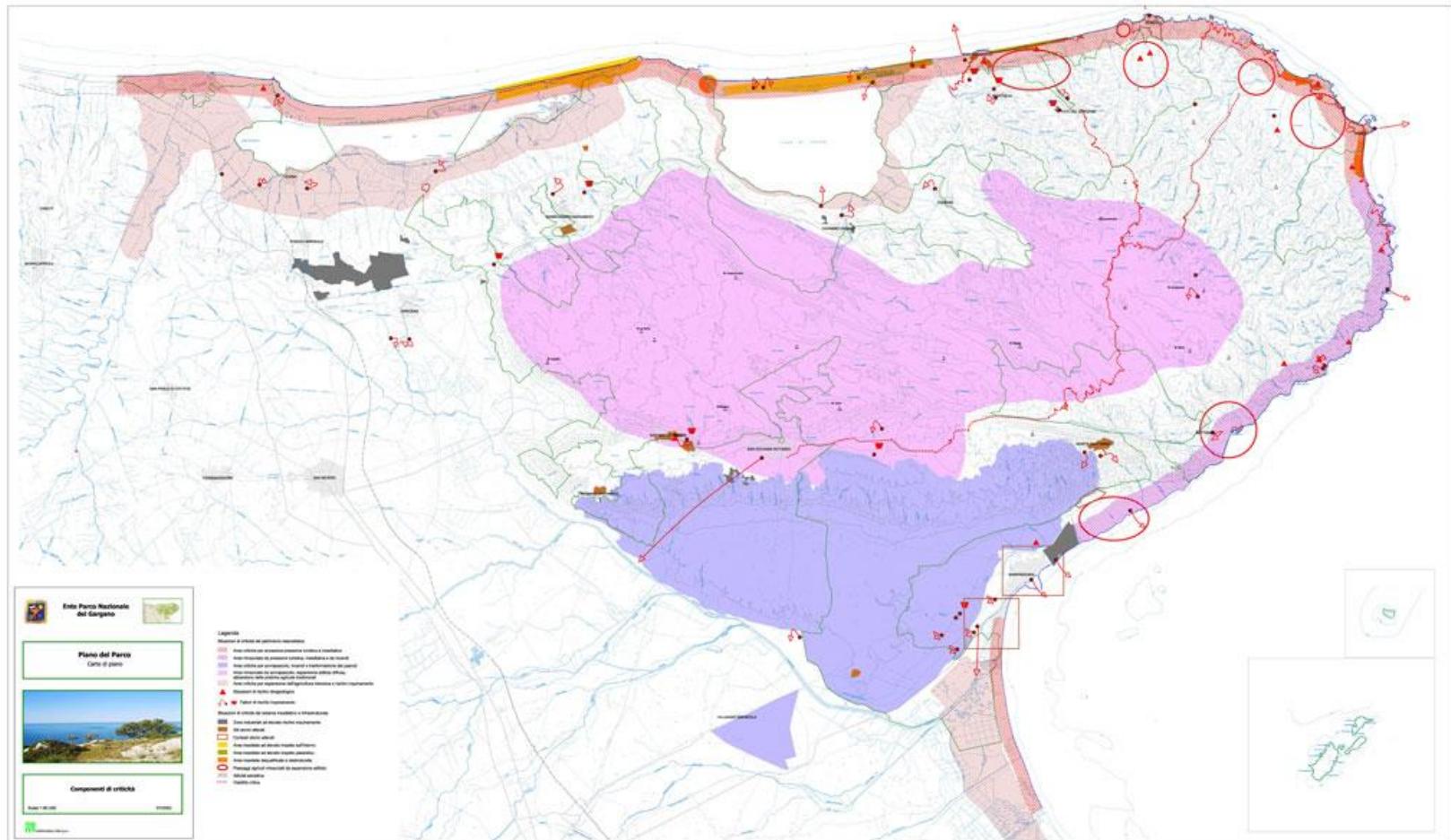
INDICAZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PREVISTI DAL
PIANO PROVINCIALE DEI TRASPORTI E PIANO DELLA
VIABILITÀ EXTRAURBANA

- 1 Collegamento tra Campagna – Serre e Bellisguardo, nella Valle del Colore.
- 2 Variante Castel S. Lorenzo.
- 3 Collegamento tra il Volo di Diana e Vollo.
- 4 Bretella di servizio Futoni – Centola.
- 5 Conioplonga – Campora.
- 6 SP213 – Inn. Sila – Capizzano (Sarcinelle) – Sessano.
- 7 SP13 – Inn. SS488 – Capocchio – Trentinara – Monteforte Cilento – Stio, sistemazione allungamento ponti protezioni.
- 8 SP: Roccadospide Monteforte (completamento).
- 9 collegamento SP11 nuovo svincolo SA-RC.
- 10 SPA14 – Trentinara – SP13 – Ogliastro Cilento.
- 11 innesto SS88 – Variante Altavilla Silentina.
- 12 Strada di collegamento Volo Littorio – B. Pellegrino – E. Vito, inn. SP Tufolo – Isca Foresta – inn. SS166.
- 13 Adeguamento Aversana.
- 14 Prolungamento SP414-SS488-Trinità.
- 15 Collegamento tra il Volo di Diana e Vollo della Lucania con il riemannaggiamento delle SP.

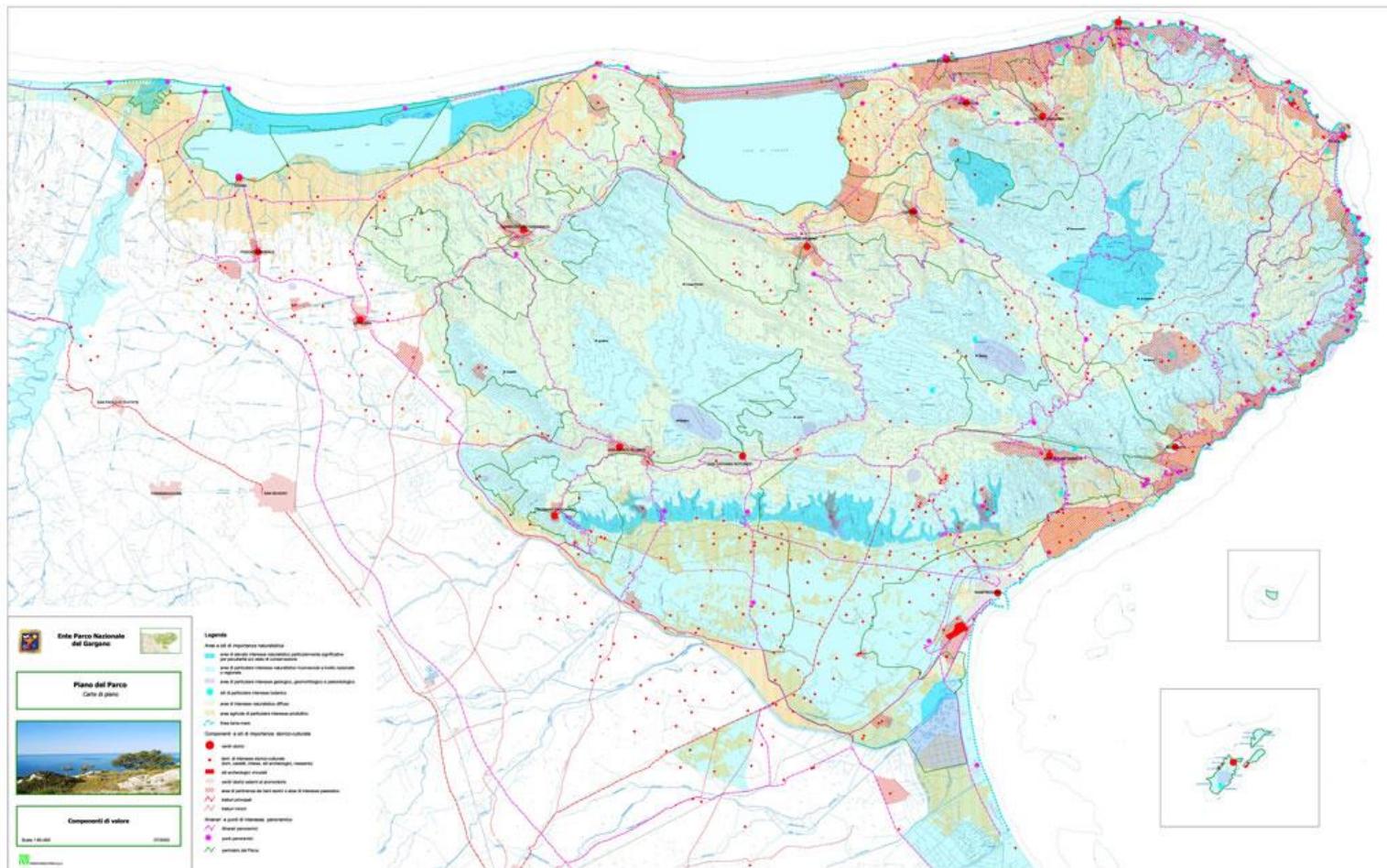
ELEMENTI DELLA BASE CARTOGRAFICA

- Autostrade e Raccordi Autostradali
- Strade principali
- Strade locali
- In fase di realizzazione
- - - In fase di progettazione
- - - - In fase di studio
- ⊕ Porto
- ⊖ Aeroporto
- ⊖ Dporto
- ⊕ ⊖ ⊙ Particolari località turistiche

Il Gargano: oltre il Parco Criticità



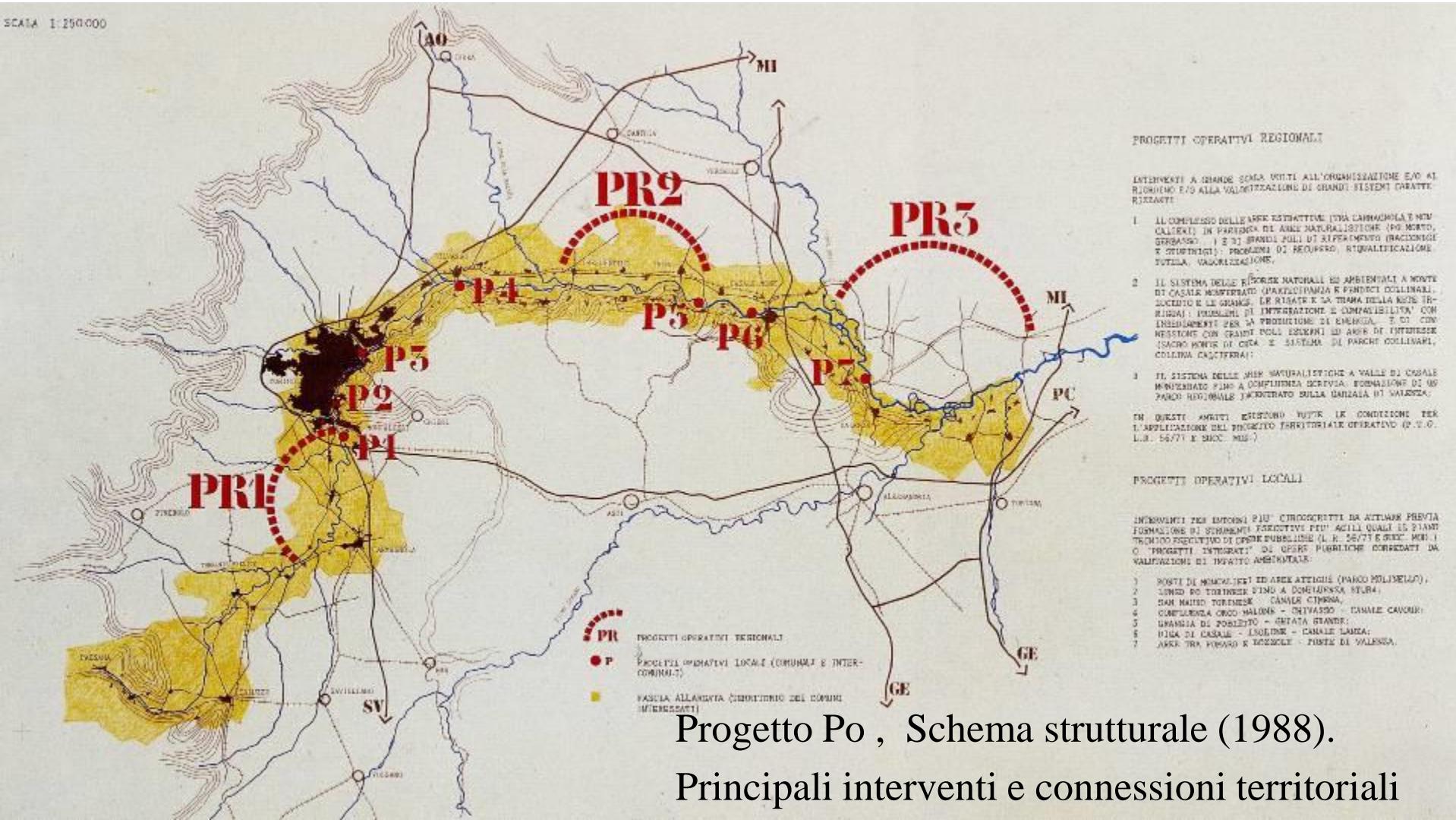
Il Gargano: oltre il Parco Valori



Progetto Po. Schema strutturale.

Principali interventi e connessioni territoriali

SCALA 1:250.000



PTO, Fasce di pertinenza fluviale



ACCESS 2 MOUNTAIN

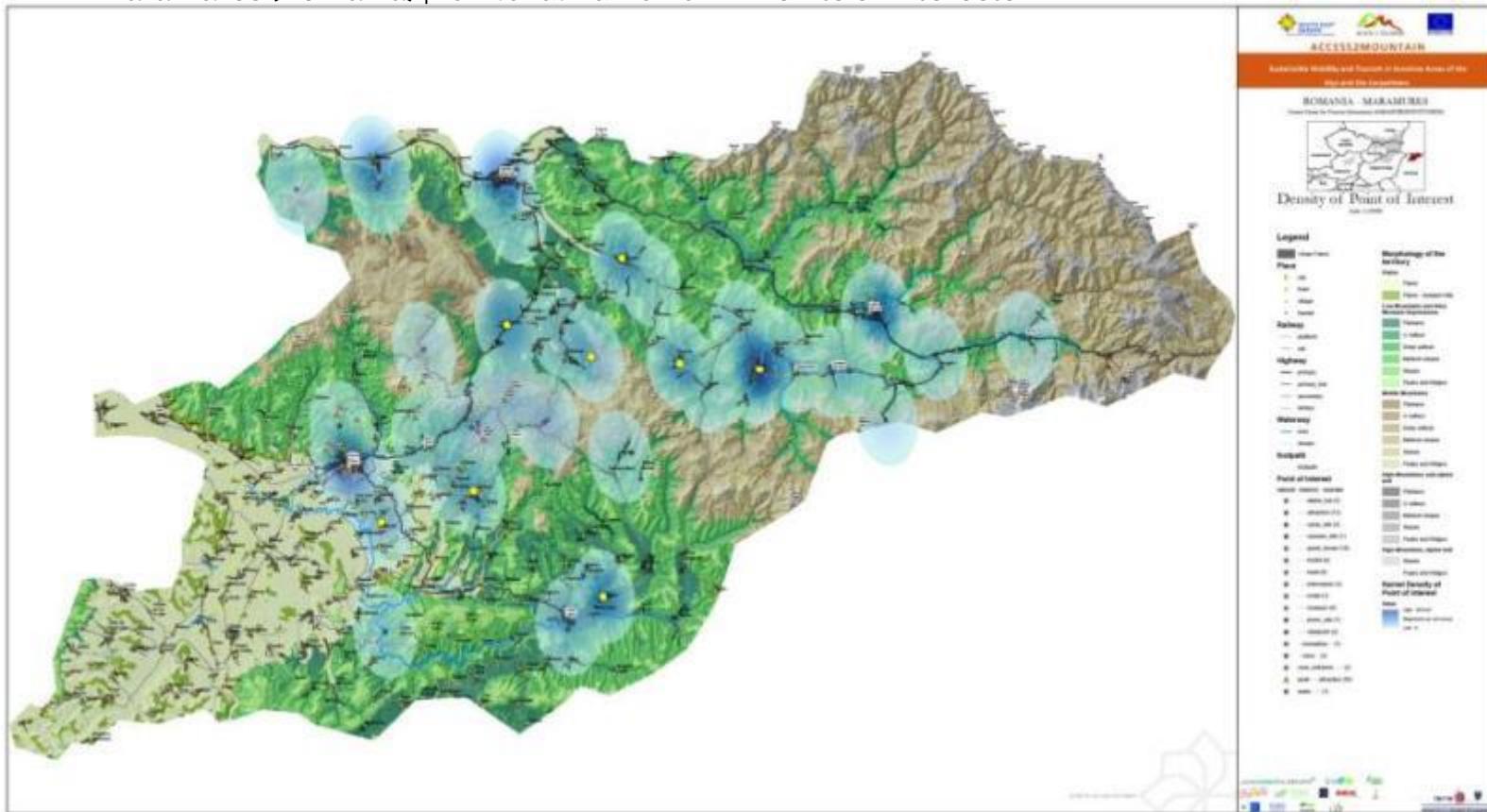
Interreg South East Europe Transnational Cooperation Programme

The project ACCESS2MOUNTAIN aims to achieve durable, environmentally friendly tourism, as well as to ensure accessibility and connection to, between and in sensitive regions of the Alps and the Carpathians. It should benefit all (potential) users. With the long-term perspective of increasing sustainable tourist mobility, railway and multimodal connections will be improved and attractive offers created via pre-investment measures, pilot activities, and investments.

It is central to the project, to transfer experiences made and knowledge gained in the Alps to the Southeastern European region. In this regard, the transnational cooperation in the field of sustainable regional development plays an important role. Touristic infrastructures are to be created or improved in a sustainable manner. This paves the way for achieving international environment aims and yield competitive advantages

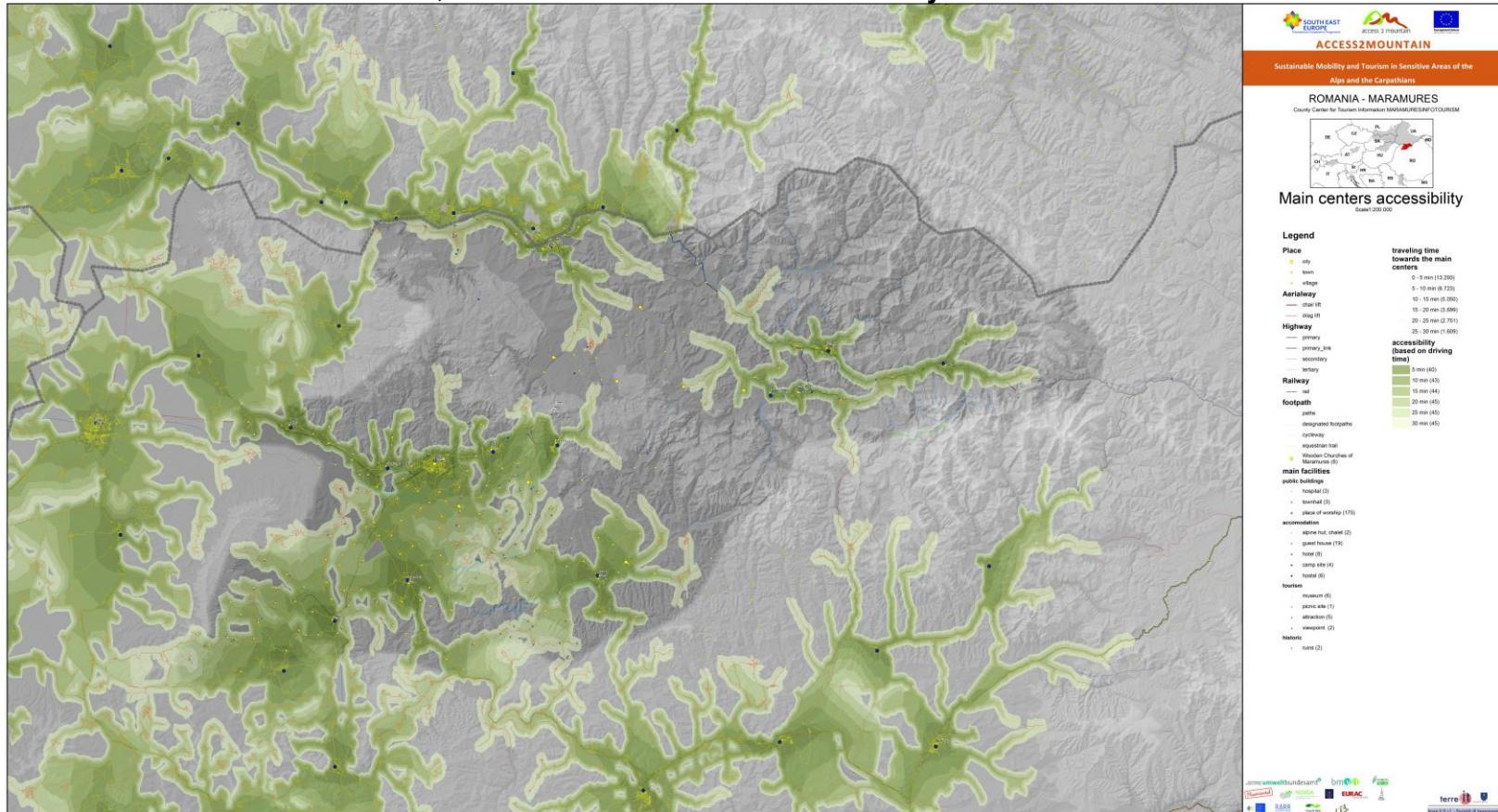
Analysis of the current transport system related to the landscape characteristics of the model regions

Maramures (Romania) | Territorial framework – **Points of interests**



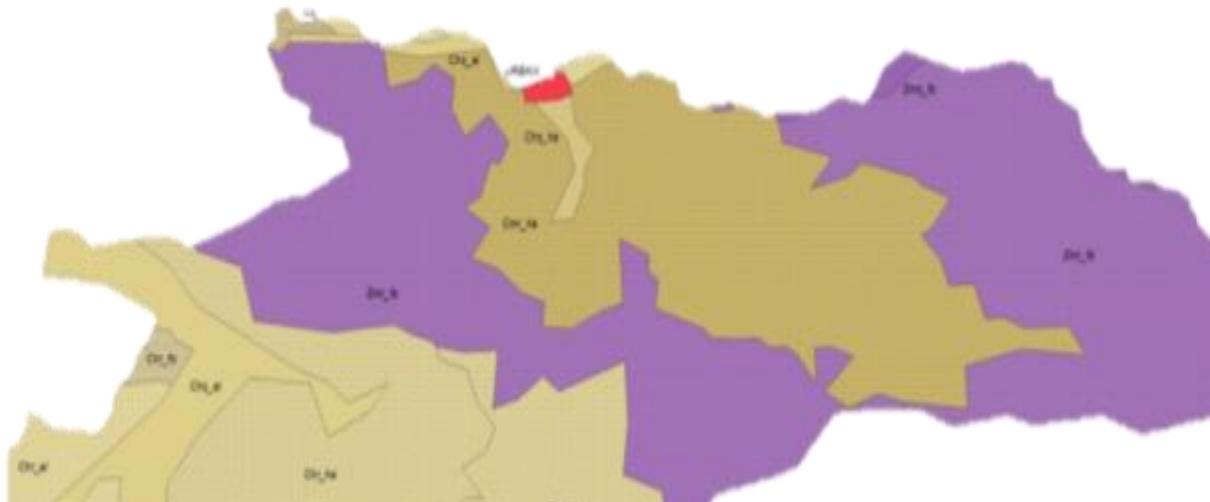
| Analysis of the current transport system related to the landscape characteristics of the model regions |

Maramures (Romania) | Territorial framework – Accessibility



| Analysis of the current transport system related to the landscape characteristics of the model regions |

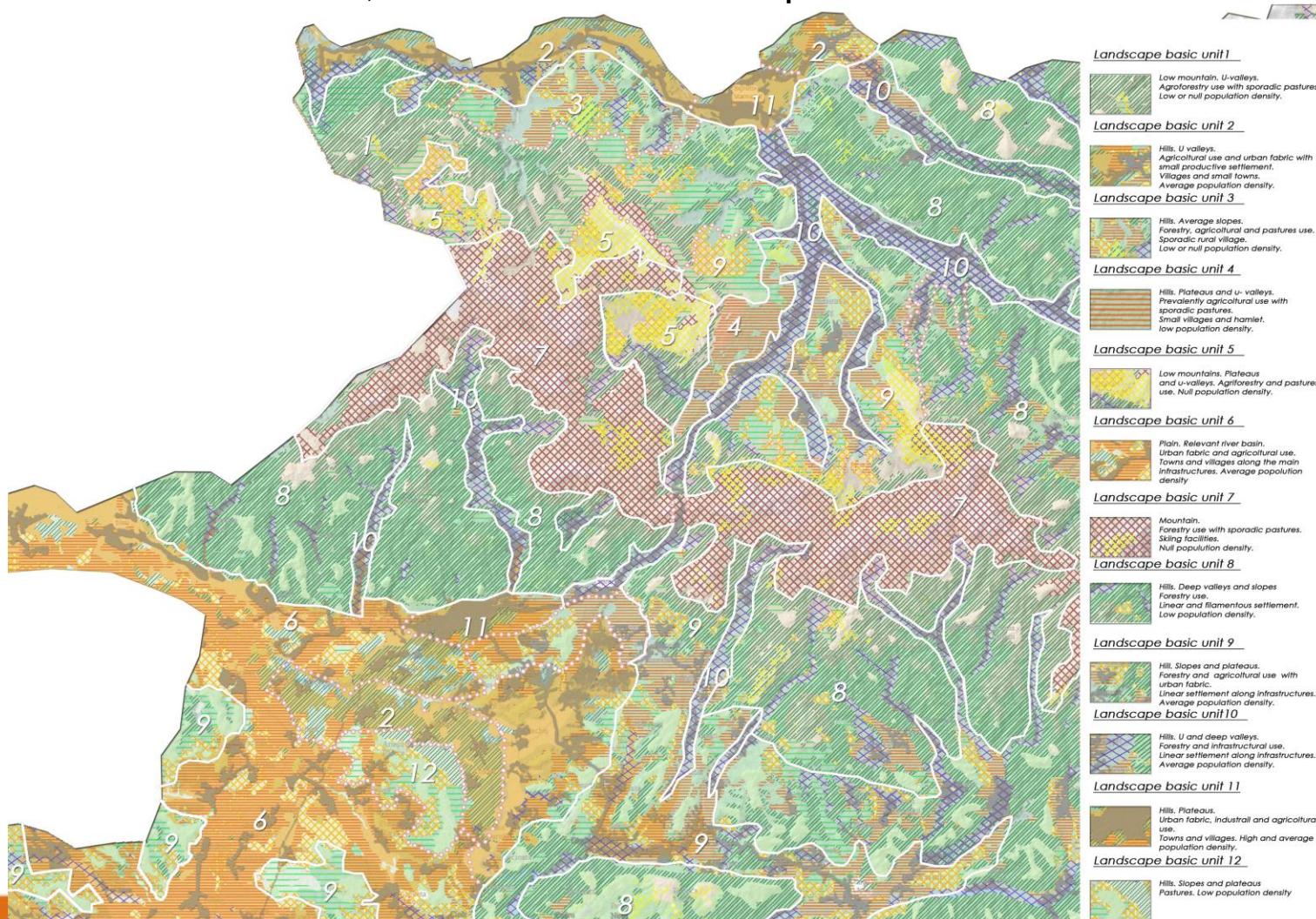
Maramures (Romania) |Territorial framework – **Landmap Analysis**



Code	Description	kmq	%
Chr_al	Continental-Hills-Rocks-Arable land	321,55	5,13
Chr_fo	Continental-Hills-Rocks-Forest	58,98	0,94
Chr_ha	Continental-Hills-Rocks-Heterogeneous agric. areas	1481,86	23,66
Chs_al	Continental-Hills-Sediments-Arable land	372,99	5,95
Chs_fo	Continental-Hills-Sediments-Forest	13,69	0,22
Chs_ha	Continental-Hills-Sediments-Heterogeneous agric. areas	33,65	0,54
Cmr_ha	Continental-Mountains-Rocks-Heterogeneous agric. areas	1386,18	22,13
URBAN	URBAN	12,58	0,20
Zmr_fo	Alpine-Mountains-Rocks-Forest	2558,80	40,85
Zms_fo	Alpine-Mountains-Sediments-Forest	23,62	0,38

| Analysis of the current transport system related to the landscape characteristics of the model regions |

Maramures (Romania) | Territorial framework – **Landscape basic units**



I luoghi dell'amplificazione delle vulnerabilità a seguito di diseguaglianze, nelle proprietà, nel controllo e nell'accesso alla ricchezza, nel controllo e nell'accesso al bene comune.

(APE Appennino Parco d'Europa, 2000)

FIG. 4.1.1 – APE NEL BACINO DEL MEDITERRANEO

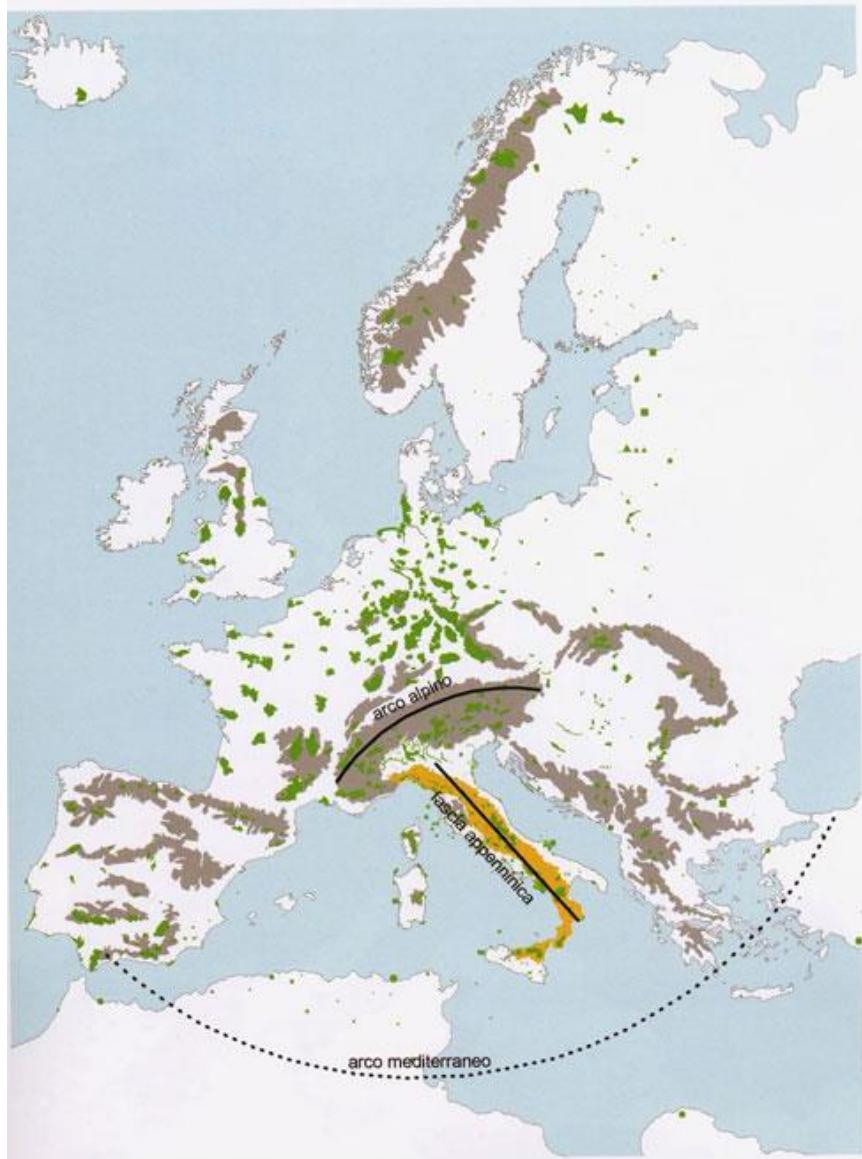
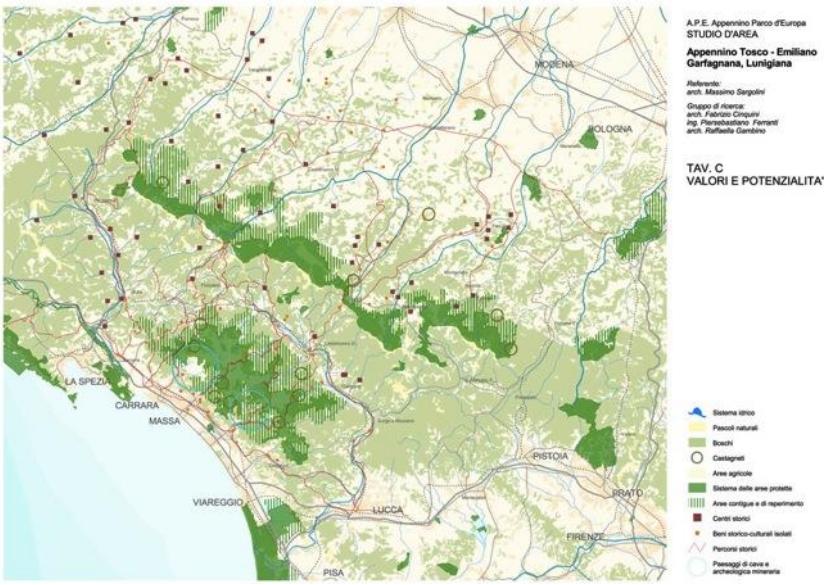
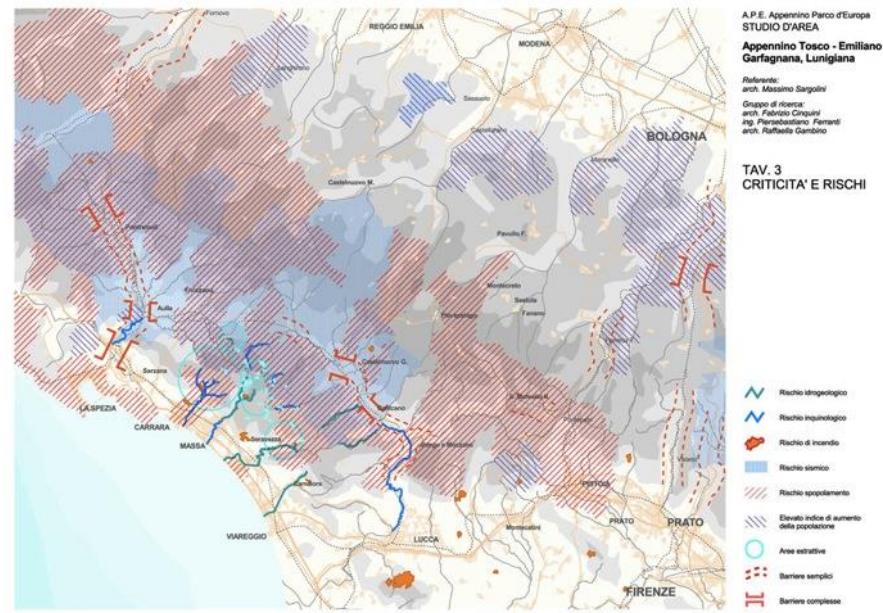


FIG. 4.2.7 – RETE DI INFRASTRUTTURAZIONE AMBIENTALE

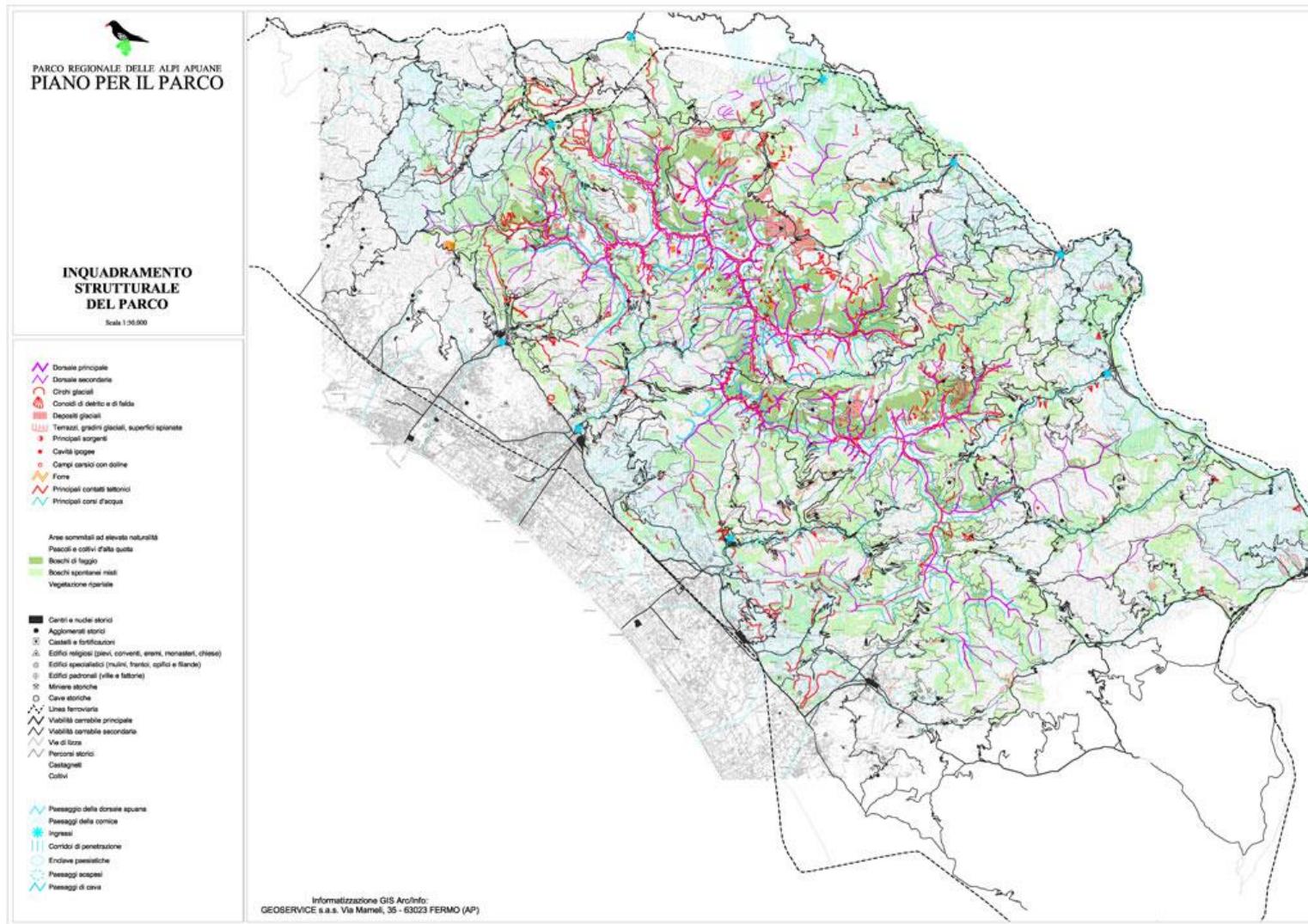




Escavazione del marmo e comunità locali

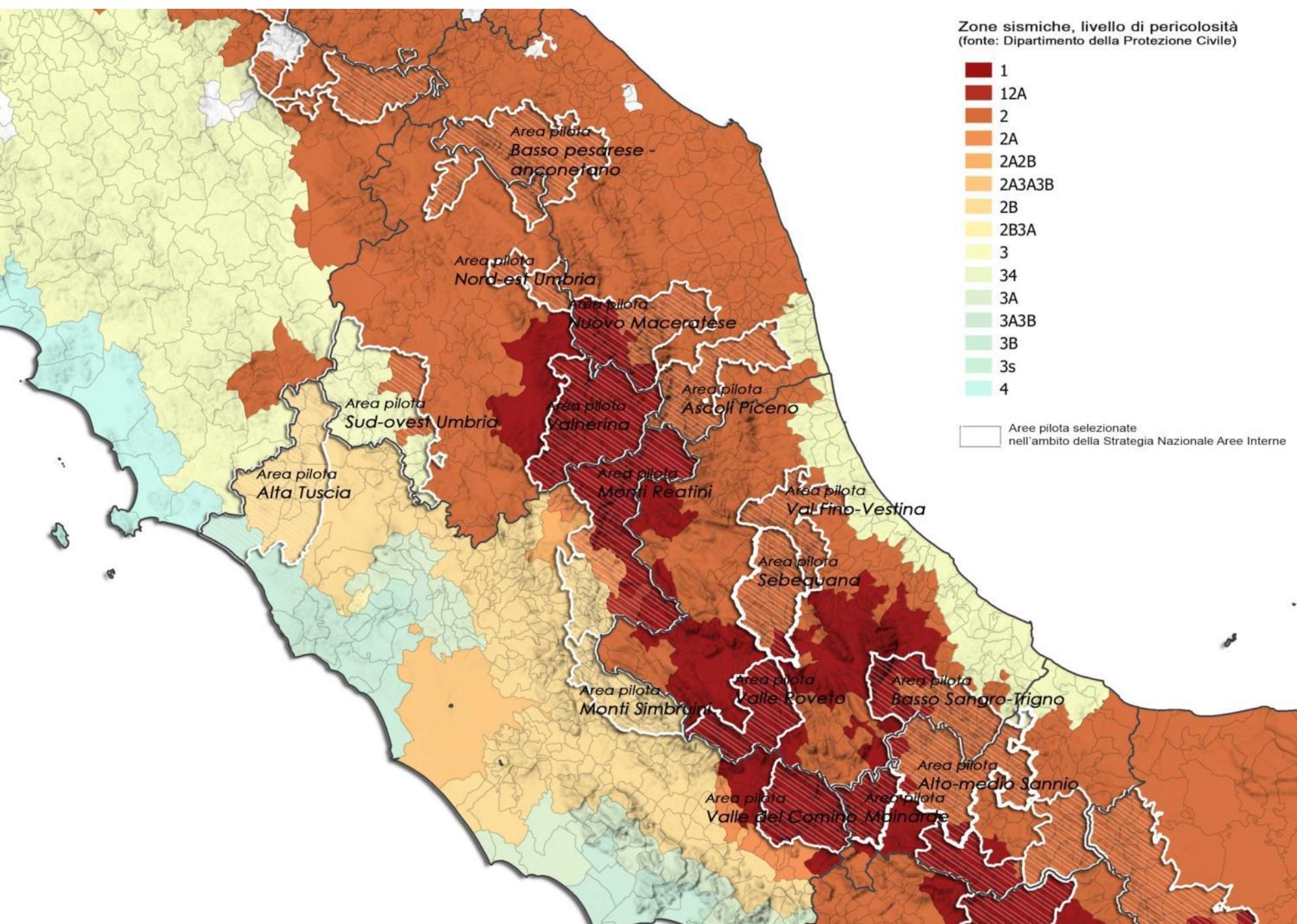


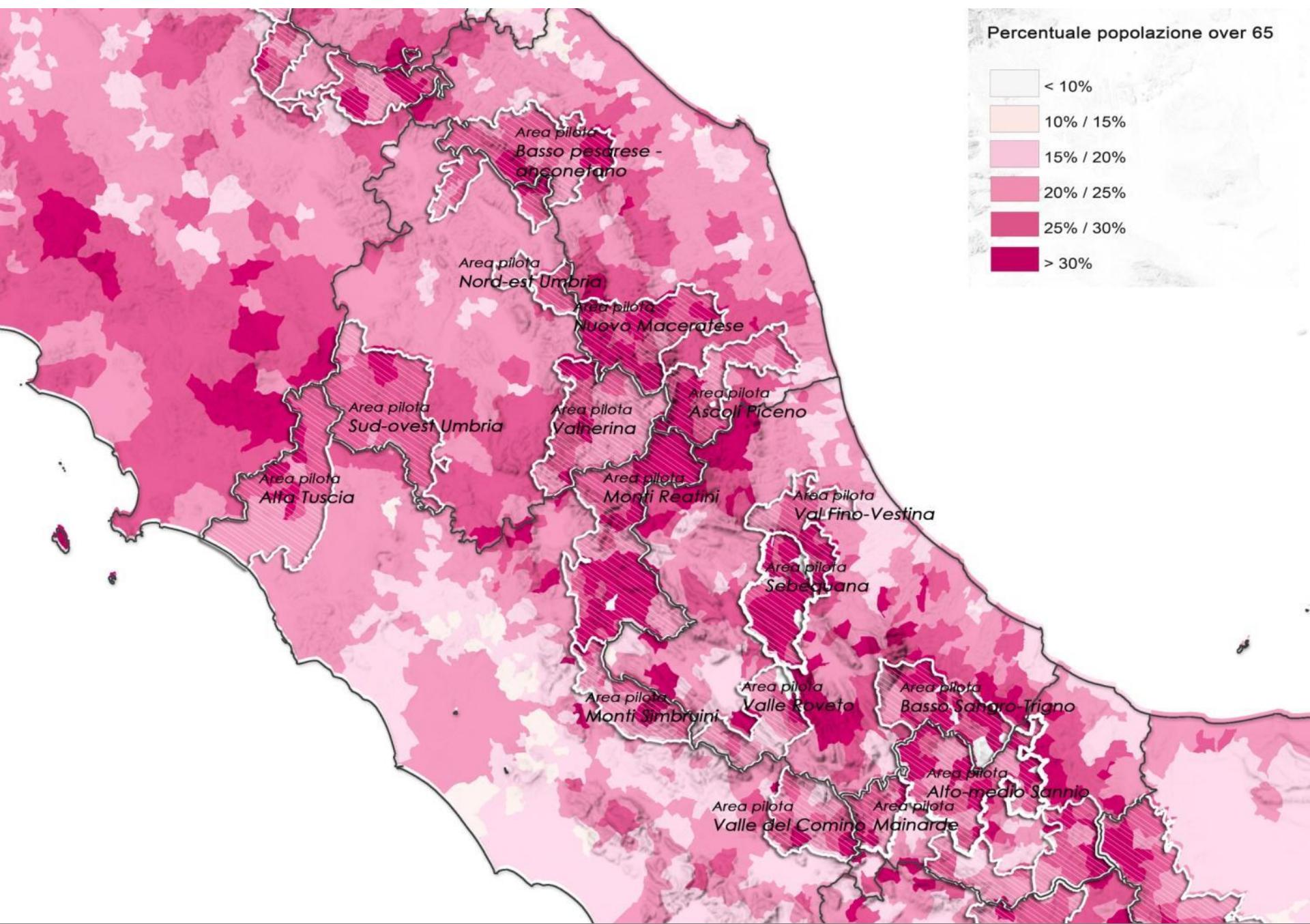
Escavazione del marmo di Michelangelo e sviluppo delle comunità locali



Il caso studio dell'Appennino Marchigiano

I disastri accentuano le
disuguaglianze





Ma quali sono i passi da compiere per favorire una strategia permanente che assicuri uguaglianza ?

Esperienze USA: University of California, University of Colorado Bolder, Louisiana State University

United Nations Framework Program
HFA (Hyogo Framework for action) plan
"SFDRR" (Senday Framework for Disaster Risk Reduction

Aumentati i disastri in aree povere non pianificate
(Schwarz S., 2009; Guidoboni and Valensise, 2013);

o non regolamentate

(Geneletti et al., 2013; Linnerooth-Bayer and Patt, 2016)

con incremento dello stato di disagio per i più poveri
e aumento delle diseguaglianze

Sendai Framework for Disaster Risk Reduction (2015–2030) indica **la via della pianificazione e della preparedness**

(University of Colorado Bolder, gruppo Keith Porter; Louisiana State, gruppo Michele Barbato)

Il passaggio irrinunciabile per la pianificazione e la preparadness è **la partecipazione** delle comunità alle scelte di governo

(Johnson et.all, 2005; Djalante et al., 2012; Prashar and Shaw, 2017) esperienza dell'Università di New York ad Albany (gruppo Paul Bray) , il ruolo del cultural heritage nel mantenere il legame tra comunità e territori (studi e ricerche University of Oregon a Eugene, gruppo Robert Melnick)

Nell'agosto 2018:

H2020 Building Resilience for Disasters (BIRDS)
Call: H2020-SU-SEC-2018-2019-2020 Security

Transizione verso la sostenibilità

(Kemp & Rotmans, 2009; Loorbach, 2010)

- JPI Urban Europe Smart U Green
(Frantzeskaki et al. 2014; Brown et al. 2013)
- Teoria dei conflitti
(Matthijs Hisschemöller in Smart U Green, 2017)

In conclusione:

La povertà e le disuguaglianze sono più elevate nelle aree più fragili e vulnerabili

Questi trend sono accresciuti in maniera esponenziale in caso di disastro naturale e mettono a rischio la sopravvivenza di comunità

In una visione strategica, si rendono necessari il ricorso alla pianificazione preventiva e alla preparedness e, con esso, il ricorso alla partecipazione ampia e responsabile da parte delle comunità locali.

Grazie per l'attenzione!